

Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 184

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 14 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampino 10 - Tel. 1, 15, 8, 80 - Abbonamenti: Anno L. 15
sem. L. 8 - Tris. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 50 - C. C. F.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commercio L. 150 - Finanziario, Legale, ecc. L. 150 - Pubblicità L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via F. Testa 5, tel. 043 - Milano, Via Vivaldi 10, tel. 70-330

Non ci illudiamo ci prepariamo

La scorta essenziale della condotta
esercitazioni sperimentali è stata,
indubbiamente, quella di lissare
la formazione della nuova Divisione
binaria, costituita cioè su due
reggimenti di fanteria e uno di
artiglieria.

È noto, come ancora alla fine della
grande guerra la maggior parte
delle nostre Divisioni avesse la
formazione quaternaria, cioè quattro
reggimenti di fanteria e uno di
artiglieria, formazione poco elastica
e poco manovrabile. In movimento,
assumeva profondità di marcia
e, nell'azione, non poteva avere, senza
il rinforzo di una forte aliquota
di artiglieria extra-organica, la sufficiente
capacità d'urto. Difetto del resto
comune anche alle grandi unità
simili degli eserciti stranieri.

Il problema di concretare una più
razionale proporzione tra fanteria e
artiglieria venne risolto presso di
noi nel 1924 con l'adozione della Divisione
ternaria, nella quale quanto
aveva perduto la fanteria in numero
riguardo alla sua azione, era
potenzialità di fuoco, data l'adozione
in scala sempre crescente di nuove
armi.

Però la grande unità ritornava,
gradatamente, ad avere quelle caratteristiche
e quella pesantezza che si
era voluto inizialmente eliminare.
Di qui la sua scarsa idoneità a quella
guerra manovrata e di rapido
corso, verso la quale si andava in
tanto nettamente orientando la nostra
dottrina militare.

Per eliminare tali inconvenienti
occorreva anche stabilire se la grande
unità base, nella sua azione, doveva
limitarsi semplicemente ad un
potente colpo di maglio per rompere
la resistenza dell'avversario e penetrare
nel suo dispositivo tanto da impedire una sua pronta riorganizzazione.

Adottando questo secondo concetto,
qualcuno avrebbe potuto obiettare
che così si finiva per ritornare
all'attacco frontale, che tanto a
tutto fu addebitato alla condotta
tattica cedoviana. Ma in effetto
tale considerazione è fuori di luogo,
giacché se il compito della manovra
viene tolto alla Divisione, il compito
stesso viene trasferito, con
migliore ripartizione del lavoro, in
sede più propria, cioè al Comando
del Corpo d'Armata.

Sta il fatto che il duplice compito
affidato finora alla Divisione —
cioè la manovra — non solo non
può essere adeguatamente assolto,
ma appare addirittura eccessivo
per una grande unità, la quale, per
assicurare la riuscita dell'azione di
urto, vi doveva applicare il massimo
della sua forza, e detrimento di
quella da riservarsi alla manovra.

Era quindi indispensabile limitare
ad uno solo — urto e penetrazione —
il compito della Divisione, e studiare
di conseguenza, un tipo di
grande unità, più piccola e più
maneggevole, nella quale le due armi
principali fossero in armonica
proporzione e che per capacità di
azione propria favorisse l'articolazione
della massa e perciò la manovra.
Questa, ben s'intende, nello
ambito dell'unità superiore: il Corpo
d'Armata.

Così è nata la Divisione binaria,
nella quale era però necessario stabilire
la costituzione del reggimento,
su 4 o su 3 battaglioni, vale a
dire occorreva decidere se la Divisione
doveva risultare su 9 battaglioni
(come la Divisione Torneo nelle
recenti esercitazioni) ovvero su
7 (come la Divisione Cacciatori della
Alpi), tenuto conto che ai battaglioni
di fanteria propriamente detti
veniva aggiunto un battaglione
di mortai, per ottenere una maggiore
potenzialità di fuoco a protezione
scoperti, fuoco caratteristico
dei battaglioni mitragliatori della
Divisione ternaria, reparto caratteristico
stesso alla Divisione.

Non è possibile per ora dare
pareri definitivi. Questi spetteranno
alle alte autorità militari, dopo che
avranno potuto esaminare e vigilare
i dati di fatto e le relazioni che
saranno scaturite dalle esercitazioni.

Diremo solo che la proporzione
lievemente inferiore di mitragliatrici
e compensata dalla creazione
contemporanea di un reggimento
mitragliatori di Corpo d'Armata, già
decisa per rinforzare opportunamente
lo schieramento della Divisione
quora speciali contingenti
obbligassero ad un temporaneo
atteggiamento difensivo.

Anche l'artiglieria viene ridotta
di un gruppo, riduzione alquanto
sensibile se non fosse compensata,
anche questa, dalla formazione di
un reggimento supplemento di Corpo
d'Armata, artiglieria questa da decentrarsi,
di norma, alle Divisioni
per la manovra di fuoco nei rispettivi
settori d'azione. Ne consegue
che ai gruppi organici della Divisione
— anche questo rappresenta
una più razionale ripartizione del
lavoro — verrà riservata l'azione
di appoggio specifico, cioè l'azione
di fuoco che deve sostenere con la
massima aderenza il movimento
della fanteria.

I servizi divisionali vengono ridotti
a quelli fondamentali, cioè, sanità,
vetovagliamenti, trasporti, con la
motorizzazione di tutta l'aliquota
dei servizi reggimentali, che sono
destinati a seguire le truppe
durante il combattimento. Questo
consente anche il loro arretramento,
perché è evidente che con la
motorizzazione si riescono a su-

Rapida marcia in Estremadura e travolgente pressione sull'Ebro

La popolazione di Cabeza del Buey
sfuggita agli orrendi massacri
compiti dai rossi in fuga, ha
accolto le truppe nazionali liberatrici
con commoventi manifestazioni
di entusiasmo. Il generale Quiroga
di Liano, recatosi ad ispezionare
le sue truppe, è stato accolto
trionfalmente.

La manovra compiuta dalle truppe
nazionali di avvolgere per sorpassare
la cittadina prima di occuparla,
allo scopo di evitare la distruzione,
è stata resa inutile dalla
ferocia rossa la quale ha sfogato
la sua rabbia impotente contro i
principali edifici che sono stati dati
alle fiamme. Nel cortile del palazzo
municipale sono stati rinvenuti
i cadaveri dei notabili della città,
che, legati a coppie, vennero fucilati
dai rossi prima della fuga. La
cattedrale è stata pure devastata ed
un sacerdote è stato trovato ucciso
ai piedi dell'altare maggiore.

Malgrado la temperatura canicolare,
le truppe nazionali, pur mantenendo
l'ordine della loro avanzata
lungo la strada ferrata di Puertollano,
continuano nella marcia a ventaglio,
divise in numerose colonne
leggere. Stamane le prime
avanguardie nazionali sono giunte a 70
chilometri da Puertollano, località
ultima della ricca zona mi-

neraria che le truppe nazionali stanno
liberando a che costituisce una
ingente ricchezza per la Spagna.
La colonna che marcia su Almadén,
centro della produzione del
mercurio, pure incontrando maggiori
difficoltà, continua l'avvicinamento
verso i propri obiettivi. Il materiale
catturato è ingentissimo
e somma a parecchie migliaia di fucili,
a 150 mitragliatrici e a 7 batterie
complete.

La cittadina di Cabeza del Buey, liberata
dalla truppa di Quiroga di Liano, sta
risolvendosi dall'in-

LA GUERRA IN SPAGNA

Rapida marcia in Estremadura e travolgente pressione sull'Ebro

L'aviazione legionaria e nazionale instancabile su tutti i fronti

SALAMANCA, 13.

La popolazione di Cabeza del Buey
sfuggita agli orrendi massacri
compiti dai rossi in fuga, ha
accolto le truppe nazionali liberatrici
con commoventi manifestazioni
di entusiasmo. Il generale Quiroga
di Liano, recatosi ad ispezionare
le sue truppe, è stato accolto
trionfalmente.

La manovra compiuta dalle truppe
nazionali di avvolgere per sorpassare
la cittadina prima di occuparla,
allo scopo di evitare la distruzione,
è stata resa inutile dalla
ferocia rossa la quale ha sfogato
la sua rabbia impotente contro i
principali edifici che sono stati dati
alle fiamme. Nel cortile del palazzo
municipale sono stati rinvenuti
i cadaveri dei notabili della città,
che, legati a coppie, vennero fucilati
dai rossi prima della fuga. La
cattedrale è stata pure devastata ed
un sacerdote è stato trovato ucciso
ai piedi dell'altare maggiore.

Malgrado la temperatura canicolare,
le truppe nazionali, pur mantenendo
l'ordine della loro avanzata
lungo la strada ferrata di Puertollano,
continuano nella marcia a ventaglio,
divise in numerose colonne
leggere. Stamane le prime
avanguardie nazionali sono giunte a 70
chilometri da Puertollano, località
ultima della ricca zona mi-

neraria che le truppe nazionali stanno
liberando a che costituisce una
ingente ricchezza per la Spagna.
La colonna che marcia su Almadén,
centro della produzione del
mercurio, pure incontrando maggiori
difficoltà, continua l'avvicinamento
verso i propri obiettivi. Il materiale
catturato è ingentissimo
e somma a parecchie migliaia di fucili,
a 150 mitragliatrici e a 7 batterie
complete.

La cittadina di Cabeza del Buey, liberata
dalla truppa di Quiroga di Liano, sta
risolvendosi dall'in-



La cittadina di Cabeza del Buey, liberata
dalla truppa di Quiroga di Liano, sta
risolvendosi dall'in-

do della dominazione rossa e, grazie
al pronto intervento dei servizi
di assistenza nazionale, riprende un
primo assetto di vita. Dei 15 mila
abitanti, che contava, poche migliaia
sono rimasti, poiché gli altri furono
costretti dai bolscevichi a seguirli
nella fuga ed una parte è ancora
dispersa per la campagna, dove
il terrore rosso l'ha spinta.

Su Puertollano
Infanti le truppe nazionali, guidate
dalla rapida avanzata,
continuano la loro marcia lungo la
strada di Puertollano. Il nemico che
ha ricevuto notevoli rinforzi, si aggrappa
al terreno sfruttando abilmente
e tenta con ogni mezzo di
contrastare il passo alle colonne
motorizzate leggere dell'esercito
del sud che sfacciano, però, ogni resistenza
per quanto espra.

Anche l'aviazione sovietica ieri ed
oggi ha compiuto voli in massa sul
ciclo della battaglia. Stamane 15
bombardieri sovietici scortati da 25
« Curtiss » da caccia tentavano una
azione di attacco al suolo contro le
truppe nazionali. L'aviazione nazionale
però, benché inferiore di numero,
subito accorrendo, ingaggiava
uno strenuo combattimento nel
cielo di Cabeza del Buey. La grossa
formazione rossa batteva prestamente
in veloce ritirata. I caccia nazionali,
con abili acrobazie, riuscivano a
volare e ad accerchiare la
squadriglia di coda dei caccia sovietici,
attaccandoli, mentre il grosso
della formazione rossa fuggiva
verso i propri campi. Quattro « Curtiss »
uno dopo l'altro, cadevano in
caduta sotto le raffiche delle armi
accoppiate dei cacciatori nazionali,
incendiati o al suolo. Le truppe di
Quiroga di Liano che avanzano su un
fronte di 30 chilometri avevano
sopraffatto Cabeza del Buey
di oltre 15 chilometri.

Le operazioni di rettificazione
sulle linee dell'Ebro, hanno
assicurato le nazionali ottime
posizioni, togliendo ai rossi capitali
importanti sui quali essi appoggiavano
gran parte del loro sistema di
difesa della testa di ponte. Quasi
tutte le alture della Sierra de Parado
sono state in possesso dei nazionali,
che dalle nuove posizioni raggiunte
hanno iniziato la potente
pressione che condurrà all'accerchiamento
della unità internazionale, oggi
accampata sulla sponda destra
dell'Ebro.

Da centinaia di bocche da fuoco
per tutta la giornata tonitroio di
piombo sono state rovesciate sulle
linee rosse, aprendosi in più punti
varie breccie.

Attacco di sorpresa
Il Gran Quartiere Generale alle
ore 21 comunica le notizie giunte
alle ore 20:
Nel settore di Puyas, sul fronte di
Castellon, le nostre truppe hanno
attaccato, di sorpresa la notte scorsa le
posizioni nemiche, conquistando le
prime linee di trincee e la Rocca.
Nel settore di Alcaniz abbiamo
restretto la zona conquistata ieri,
battendo nuclei isolati, facendo
numerosi prigionieri e catturando
abbondante materiale da guerra.

In Estremadura nel settore di
Vat de Ca' elterno abbiamo realizzato
una importante avanzata, avendo
occupato due guadi e raggiunto la
linea del rio Guadalquivir, arrivando
fino a Guadana.

Continua l'avanzata in questo settore
al momento di comunicare il
presente bollettino.

Nel settore di Cabeza del Buey
abbiamo approntato rettifiche alle
nostre linee di avanguardia e ristretto
il terreno conquistato ieri ed oggi.

Notizi: da Valencia recano che 5
aeroplani nazionali hanno sfornato
bombardato quel porto, gettandovi
circa 30 bombe. I rossi sono stati
danneggiati ed un piroscafo a bordo
del quale si udivano frequenti
esplosioni, è in fiamme. Notizie da
Alcaniz informano che anche
quella città ed il suo porto sono stati
oggi sottoposti ad un bombardamento
di singolare potenza ed efficacia.

Il ritorno di Companys
PERPIGNANO, 13.
Il presidente della generalità della
Catalogna, Companys, che si era
recato in una stazione della costa
mediterranea per rimanervi qualche
tempo ha interrotto il suo soggiorno
ed è rientrato in Spagna,
passando in automobile per il colla
del Perthus diretto a Barcellona.

Il Belgio
riconosce Franco
BRUSSELLE, 12.
In questi ambienti si apprende
che il Ministro degli Affari Esteri
Spaak stenderebbe considerando
l'opportunità di riconoscere « de
facto » il Governo di Burgos, non
appena il Comitato per il non
intervento di Londra avrà riconfermato
al generale Franco diritti di
belligeranza.

La risposta di Franco
al Governo di Londra
per il ritiro dei volontari
LONDRA, 13.
Il Foreign Office annuncia di
aver ricevuto una comunicazione del
Governo di Burgos nella quale si
afferma che la risposta al piano
britannico per il ritiro dei volontari
stranieri per la Spagna sarà inviata
tra pochi giorni.

L'ANNO AUGUSTEO Solenni celebrazioni di chiusura

ROMA, 13.
PER LA CHIUSURA DEL BIMILLENARIO AUGUSTEO
SI SVOLGERANNO LE SEGUENTI CELEBRAZIONI:

23 SETTEMBRE — INAUGURAZIONE DELLA RIPOSTUITA
« ARA PAUIS » NELLA NUOVA PIAZZA DELL'AUGUSTEO.
VISTA AGLI SOAVI DI OSTIA E RIEVIMENTO
DEL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE.

24 SETTEMBRE — RIUNIONE E VISITA COLLEGIATA
DEGLI STUDIOSI DEI VARI PAESI (CONVENUTI IN ROMA
PER IL CONVEGNO DI CUI SOPRA) ALLA MOSTRA
AUGUSTEA DELLA ROMANITA'. VISITA ALLA VILLA AUGUSTANA
AL PALATINO E INAUGURAZIONE DEI LAVORI
DI RESTAURO DELL'QUIRIA. CONCERTO DI MUSICHE
CLASSICHE E MELODRAMMATICHE ISPIRATE A SOGGETTI
DI INTERESSE ROMANO; ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO
DI STUDI ROMANI PRESSO LA BASILICA DI MASSENZIO
ED ESEGUITO CON LA COLLABORAZIONE DELL'E. I. A. R.

25 SETTEMBRE — VISITA ALLE GRANDI MEMORIE
AUGUSTEE NELLA CAMPANIA, ENTRO DELLA SIBILLA A
GUMA. VISITA AGLI SOAVI DI EROLANO E DI POMPEI.
VISITA AL MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI.

26 SETTEMBRE — VISITA ALLE MEMORIE AUGUSTEE
ED IMPERIALI DI CAPIRI.

27 SETTEMBRE — SOLENNE CHIUSURA DELL'ANNO
AUGUSTEO IN CAMPODELIO E RIEVIMENTO DEL GOVERNATORE
DI ROMA.

Hitler e Balbo a cordiale colloquio

Festose accoglienze a Monaco
BERLINO, 13.
Prima di lasciare Berlino, il
maresciallo Balbo ha voluto
visitare la casa del Fascio. Erano
riceverlo il console generale
Remuzzi, l'ispettore dei Paesi di
Germania, conte Ruggieri ed il
segretario del Fascio, Pavini. S. E.
Balbo, accompagnato dall'ambasciatore
Attilio, dal consigliere
d'ambasciata, dal Magistrate e dai
generali Liotta e Briganti, ha
visitato i vari locali e, quindi, ha
reso omaggio ai Caduti della
Rivoluzione, sostando alcuni minuti
in raccoglimento nel sacrario.
Dalla casa del Fascio S. E. Balbo
si è recato all'aeroporto di
Staken dove è partito in volo
per Monaco.

L'arrivo in volo
S. E. Balbo, accompagnato da
ufficiali del suo seguito e dagli
addetti aeronautici dei due Paesi,
è giunto oggi a Monaco con
il trimotore « Savoia 79 » da lui
stesso pilotato. All'aeroporto di
Oberwiesenthal, riccamente
decorato e festosamente imbandierato
con tricolori, erano ad attenderlo
il luogotenente generale del
Führer ministro Hess con il suo
seguito, i rappresentanti della
città di Monaco e numerosi
gerarchi del Partito e delle
formazioni hitleriane.

Da parte italiana sono intervenuti
il R. Console, il segretario
del Fascio, e i presidenti delle
associazioni combattenti residenti a
Monaco. Reparti delle formazioni
utilitarie motorizzate prestavano
servizio d'onore. Il luogotenente
generale del Führer ha salutato
calorosamente S. E. Balbo di cui
l'anno scorso era stato ospite a
Tripoli. Dopo le presentazioni
S. E. Balbo ha passato in rivista
le compagnie d'onore, mentre la
banda del corpo del Führer suonava
gli inni dei due Paesi sul
piazze dell'aeroporto.

S. E. Balbo è stato oggetto di
calorosissime acclamazioni di
simpatia da parte di una grande
folla che faceva ala al passaggio
della lunga colonna di automobili,
prompendo in vivissime
acclamazioni. Ha avuto quindi luogo
un banchetto intimo che il
luogotenente generale ha offerto
nella propria villa a Pullach al quale
hanno partecipato anche il
presidente e i ministri bavaresi, il
dr. Sieber ed il gauleiter della
Baviera ministro Wagner.

L'incontro
Subito dopo S. E. Balbo, accompagnato
dal capo gabinetto
del luogotenente del Führer von
Leitgen e dal proprio seguito, si
è recato in automobile a Oberwiesenthal
residenza del Führer.
Erano con lui l'addetto aeronautico
italiano a Berlino, l'addetto
aeronautico tedesco a Roma e gli
ufficiali al seguito. Il Führer,
venuto incontro a S. E. Balbo all'ingresso
della villa, lo ha salutato
con grande cordialità, accompagnandolo
quindi in una
breve visita alla residenza. E poi
seguito un tè cui hanno preso
parte anche un gruppo di generali
dell'arma aerea tedesca, il
capo della gioventù hitleriana
von Shirach e gli aiutanti militari
del Führer. La visita, protrattasi
un'ora e mezza, ha avuto
termine alle 18. Dopo essersi cordialmente
accommiato da Hitler.

La Francia controlla
solo gli antifascisti
BERLINO, 13.
Occupandosi dei provvedimenti
francesi con cui si rafforza la
vigilanza della frontiera e si inasprisce
il controllo per gli stranieri, il
« Berliner Tageblatt » sottolinea che
il trattato di misure anti-espionaggio
carattere militare e politico. E da
augurarsi che il controllo sugli stranieri
non si ubbidisca a criteri esclusivamente
ideologici come finora è
avvenuto e che la Francia
dichiari esplicitamente soltanto
gli stranieri colpevoli di non essere
antifascisti.

Le oblique manovre di Praga infrmano l'opera di Runciman

PRAGA, 13.
Lord e Lady Runciman sono
partiti nel pomeriggio per
trascorrere la fine della settimana
presso il principe Kinski in un
castello della Boemia settentrionale.
Nella mattina l'uomo di
Stato inglese aveva ricevuto i
principali esponenti dell'economia
e dell'industria tedesco-sudeta,
accompagnati dal deputato
Rusche, membro della delegazione
politica del partito di Henlein.
La conversazione durata dalle 11
alle 13, ha avuto un carattere
informativo.

Il Primo ministro Hodza ha ricevuto
oggi il ministro di Cecoslovacchia
a Berlino e il ministro degli Esteri.

Da Bratislava si annuncia che
il settantatreenne padre Hlinka,
capo del movimento autonomista
slovacco, è in punto di morte.
Egli era uscito di recente da un
sanatorio per trascorrere un
periodo di convalescenza a
Rosenberg, ma la fatica del viaggio
e la opposizione dell'infermo a
seguire le prescrizioni dei medici
hanno causato un preoccupante
aggravamento delle sue condizioni.
Una polmonite doppia
dichiarata la notte scorsa ha
reso disperate le sue condizioni.

Viva reazione
in Germania
BERLINO, 13.
Il manifesto pubblicato dalla
lega degli ufficiali cecoslovacchi
viene aspramente commentato da
questi giornali del pomeriggio.
La « Nachschau » parla di
scandalosa ingerenza della ceca
militare e nella trattativa tra
il Governo ed i sudeti ed afferma
che i compilatori del manifesto
sono quegli stessi che hanno
comandato a suo tempo la legione
ceca in Russia, tradendo il
popolo russo e abbandonandolo ai
bolscevichi, creando in tale modo
le basi delle successive alleanze
politiche e militari tra Praga e
Mosca.

« Con ciò, osserva il giornale,
risulta anche dimostrata la stretta
cooperazione che esiste nei
confronti del problema sudetico tra
bolscevismo ed armata ceca.
Questa cooperazione spiega eloquentemente
gli avvenimenti degli ultimi mesi
in Cecoslovacchia ».

Il giornale si chiede poi quale
sia rispetto a tale stato di cose
la posizione del Governo di Hodza:
o esso è d'accordo con la ceca
militare bolscevica ed allora
le sue promesse ai sudeti sono
un trucco, oppure non ha la forza
di opporsi ed in questo caso
il trattato di Praga con Lord Runciman
non è che un atto di senso.

Le « Muenchener Neueste Nachrichten » attribuiscono la massima
importanza al manifesto
dell'unione ufficiali cecoslovacchi

e rilevano che, costituisce un
aperto atto di ribellione contro
Hodza ed un inequivocabile rifiuto
al tentativo di mediazione
iniziato da Lord Runciman. Il
giornale nota che con questa nuova
manifestazione dell'estremismo
ceco le forze che mirano verso una
catastrofe europea accennano
a prendere il sopravvento a Praga.

Il « Voelkischer Beobachter »
che pubblica nel modo più vistoso
un elenco di tutti gli atti di
violenza commessi contro i tedeschi
dopo il primo maggio, nel suo
editoriale lamenta che l'opera di
Runciman, che dura già da dieci
giorni, non abbia dato ancora
neanche il più insignificante risultato
a che anzi si avverte un costante
aumento della tensione.

« La sofferenza dei sudeti »,
scrive il giornale — Sono ormai
insopportabili ed il pericolo di
una esplosione è gravissima. Non
mancano agenti provocatori ceco-
chi che cercano di far scoppiare
in Cecoslovacchia la catastrofe
che travolgerebbe l'Europa. La
disciplina osservata dai tedeschi
è stata finora seria ed esemplare,
ma non si può ammettere che
non abbia anch'essa i suoi limiti
naturali. Nessun popolo al mondo
potrebbe a lungo andare, subire
passivamente tali gravissime
persecuzioni ». Il giornale
continua:

« Malgrado tutto i tedeschi
hanno ancora qualche speranza
che un tempestivo gesto di Runciman
dimostri che la missione
inglese ha comprensione per le
richieste tedesche, perché l'acuirsi
della crisi è gravissimo ed una
soluzione rapida si rende estremamente
urgente ».

Vacanze
con patemi d'animo
LONDRA, 13.
Sir Neville Chamberlain torna
in vacanza. Il Primo Ministro
— avendo i medici trovato che le
sue condizioni di salute sono
nottevolmente migliorate — ha
lasciato Londra verso mezzogiorno
per trascorrere in pace la fine
della settimana lontano dall'assillante
lavoro del suo ufficio.

L'annuncio ha sollevato alquanto
gli animi di coloro — e sono
moltoissimi — i quali vedevano
e vedono nero nell'immediato
avvenire dell'Europa. So il « Pri-
mier » se ne va in vacanza, è
segno che la catastrofe (perché si
parla e ancora si parla di
catastrofi) non è imminente.
Così si ragiona e, una volta tanto,
non si ragiona male. Ma da
che cosa prendono origine le
tremende paure del giorno?

Bisogna dire che l'esempio della
Francia, che a ogni stormo di
fronda subisce temendo il finimondo,
si è diventato un contagio
anche in Inghilterra. Troppo
Cassandre predicano l'ira di
dillo con forme di vore accan-

MOSTRA DEL CINEMA

Il ministro Bottai alla visione del "Buon seme,"

Un film indiano e uno americano

VENEZIA, 13. Stamane il Ministro della Educazione Nazionale S. E. Bottai ha assistito nel palazzo del Cinema di Lido ad alcune proiezioni del Litorale della cinematografia. Sono stati proiettati due film indiani del Cine-Gur di Torino e di Napoli ed il film "Buon seme" di Guido e Squitieri del Cine-Gur di Napoli, primo classificato nel concorso per un film a soggetto dei quinti littorali della cinematografia.

"Buon seme", assai lodato dal ministro e dal pubblico, dà un completo quadro di quella che è la vita di un indiano, in un'atmosfera di precisione in quello di Nisida: un soggetto questo fa cui messa in scena non poteva non presentarsi che tutto una serie di difficoltà; era facilissimo cadere nel comune e noioso documentario, era facile ripetersi, cadere in luoghi comuni, scivolare nella retorica, del manifesto; invece, in tutto questo, la pellicola corre sopra una linea di marcata distinzione tra quella che possono essere gli elementi della vita reale e quelli creati dalla fantasia dei registi. Una leggenda narra che tutti i quadri tramma che è un pretesto, si capisce, ma che era necessaria per concentrare l'attenzione del pubblico e per dargli quel tono patetico e commovente che la platea ha sempre bisogno di trovare.

Sulla trama, un ragazzo abbandonato che ha rubato, entra nel riformatorio, durante il gioco la volutamente del male ad un compagno, poi si pente e da questo punto si susseguono le scene della ingenuità, della panormica, dei primi puni. Non ci sono speciali attori, ma tutti i ragazzi del riformatorio vivono sulla scena la loro vita di ogni giorno con una naturalezza tale, con una espressione così sincera, con una tale sicurezza di pigli, di movimento, da lasciare veramente meravigliati.

Alla proiezione erano presenti i partecipanti ai littorali del cinema e molti studenti fascisti che hanno servidamente applaudito il ministro.

Nel pomeriggio sono stati proiettati: "Cetive Subjects", Gran Bretagna. "The Unspiced", Produzione: Prabhat Film Co., India. Regia: V. S. Chaturam. Interpreti: Shanta Apte, Shakti Prasad, Vasantee M. S. Vimalabai.

Stammagaste der Nordsee, U. F. A., Germania.

L'Art du Village Hongrois, Magyar Film Iroda, Ungheria.

L'inatteso

La trama del film indiano: L'inatteso, narra la storia di una ragazza, Nirmala, una orfana che lotta nelle acque turbolente della vita. Il suo tutore le fa sposare un vecchio e ricco avvocato riciccone una grossa somma. Kalkushib, lo sposo, è un vedovo abbastanza vecchio, tanto che può esserle suo padre e l'infelice e povera Nirmala si trova sposata con un inganno.

La sua ribellione e istantanea e aperta, non vuol sapere di avere relazioni coniugali col marito. Nella famiglia Kalkushib c'è anche una zia vedova, una sua figlia pure vedova che si chiama Sushila, il di lei figlio Jugai è una giovane nipotina, una dolce bambina chiamata Shanta, Jugai, che è un bellimbusto che vive lontano dalla famiglia, ritorna un bel giorno per trovare che la nuova matrina non è che una sua antica compagna di giochi, e subito le fa una corte assidua. La nuova vita di Nirmala comincia tempestivamente; ma la ragazza fa fronte a tutti e lotta per ciò che le è più caro della vita stessa: il suo onore. Kalkushib finalmente è commosso dalla sua bontà e si pente di tutto il male che ha fatto alla ragazza. Non vedendo altro mezzo per renderla la libertà, si uccide.

Vita vera sono stati visionati da tutti al consueto elegante folla paludica.

North Sea, G. P. O., Film Unit, Gran Bretagna.

Jezebel, Produzione: Warner Bros. Pictures, Inc., U. S. A. Regia: William Wyler. Interpreti: Bette Davis, Margaret Lindsay, George Brent, Henri Ford.

Jezebel, Funtier, Konowere, U.F.A., Germania.

Jezebel

La trama di Jezebel (La figlia del vento) è la seguente: Giulia, allevata in Italia propria zia, è una giovane, carattere autoritario, indipendente. Durante una festa, annuncia il suo fidanzamento con il banchiere Pres Billard; fidanzamento che dura poco, a causa di una nuova eccentricità di Giulia. La giovane attende intanto che il fidanzato ritorni, ma quando egli dopo essa viene a conoscenza della sua pazzia per la Nuova Orleans.

Giulia è molto trionfo e trascorre una vita ritirata per nascondere la sua amarezza. Ama Pres, e non può dimenticarlo. Un giorno viene informata del suo ritorno. Una terribile epidemia di febbre gialla è scoppiata a Nuova Orleans e la banca dove egli lavora è stata obbligata a chiudere. Non pensando che alla gioia di rivederlo, Giulia dà una festa in onore di Pres. Non sa che egli è sposato. Pres viene alla festa con sua moglie; dolce e gentile, Amy è tutto l'opposto di Giulia. Ferita nel suo amor proprio, Giulia vuole vendicarsi. Essa fa nascere una disputa fra Pres e un altro dei suoi invitati. Un duello è deciso quando una lettera da Nuova Orleans obbliga Pres a ripartire. Suo fratello prende il suo posto e uccide l'avversario, Giulia, sentendosi de-

la più possente della scintilla, non trova pace e credendo la vita di Pres in pericolo, parte per la Nuova Orleans. Amy ha avuto la stessa preoccupazione e le due giovani donne si incontrano alle porte della città. Ammalato, Pres è stato trasportato all'ospedale. Ma non è il nome della moglie che egli invoca nel delirio, ma quello di Giulia, che non ha mai cessato di amare. Essa entra nella camera del malato, e sotto la sua mano muore questi due esseri che la vita aveva separato.

Festival veneziano di musica contemporanea

VENEZIA, 13.

Al Sesto Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, che avrà luogo dal 5 al 13 settembre prossimo con un totale di otto manifestazioni al Teatro "La Fenice", a Palazzo Giustiniani e alla Villa Reale di Strà, parteciperanno solisti e complessi strumentali di rinomanza internazionale.

Il grande concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica che comprenderà lavori di

Busoni, Ravel, Respighi e Stravinski è affidato all'interpretazione del maestro Bernardino Molinari e dell'orchestra stabile della Accademia di Santa Cecilia di Roma, la celebre compagnia orchestrale che vanta trent'anni di fervida attività all'Augusteo e all'Adriano.

Alle altre manifestazioni sinfoniche del Festival prenderà parte l'orchestra del Teatro "La Fenice" che sarà diretta da Dimitri Mitropoulos nel concerto inaugurale del 5 settembre, da Arrigo La Rosa Parodi nel concerto del 13 settembre; Paul Hindemith, Arthur Honegger, Adriano Lualdi, Gino Marinuzzi, William Walton. Il concerto per orchestra da camera, che si svolgerà a Palazzo Giustiniani, il 6 settembre sarà diretto da Nino Sanzogno e da Paul Sacher, mentre a Roberto Lupi è affidata la direzione dell'orchestra nel concerto di danza alla Villa Reale di Strà al quale prenderà parte il Balletto dell'Opera Reale di Roma, su coreografia di Guglielmo Morresi.

Alle manifestazioni del Festival parteciperanno inoltre il Quartetto "Principe", il Trio Vidusso-Abbad-Crepax, i pianisti Bruckman, Favaretto, Corini e Macchiarini e quali interpreti delle proprie musiche Francis Poulenc, Willem Pijper, il violinista Abusci, il violista Riddle, l'arpista Gatti Aldrovandi, la soprano Giovanna Vivante, la mezzosoprano Sara Ungaro, il tenore Pierre Bernac e i baritoni Antonio Rea e Carlo Tagliabue.

I grandi spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 13.

Si concluderanno in questi giorni con le ultime rappresentazioni di "Favorita" e "Tannhäuser", gli spettacoli lirici nell'antico teatro romano.

Circa 250 mila persone, in massima parte convenute da ogni parte d'Italia e dall'estero, hanno applaudito "Nabucco" di "Il Bobino" di Puccini, "La Favorita" di Donizetti, e "Tannhäuser" di Wagner, che i maestri Franco Capuana e Sergio Falleri hanno diretto con superba grandiosità di mezzi, sia per la parte musicale e canora, che per la splendida degli allestimenti scenici. La qualità degli interpreti, l'alto stile di ogni esecuzione, la solenne cinescopio bellezza dell'ambiente, hanno aggiunto una magnifica pagina alla storia gloriosa degli spettacoli all'Arena, di cui si celebra quest'anno un quarto di secolo di carriera.

Domeni 13 con "Tannhäuser" e lunedì 15, Ferragosto, con "La Favorita", sotto la direzione del maestro Falleri, la ventiduesima stagione lirica avrà la sua degna conclusione.

Sono annunciati per il "Tannhäuser" imponenti comitive germaniche che già nelle precedenti rappresentazioni dell'opera vagneriana avevano la immensa concorre dell'Arena.

Sedici vittime di una sciagura aerea

STRASBURGO, 13.

Si apprende che un apparecchio ceco partito da Praga, stamane alle 9 per Parigi, via Strasburgo, è caduto a 25 chilometri ad est di Kehl. Vi sarebbero 11 morti e 5 feriti gravi.

Giappone Russia Cina

I termini per l'armistizio in Manciuria - Particolari del grave incidente di Sachalin - Ore tragiche a Sciangai minacciata dal banditismo cinese e in stato d'assedio

L'energico contegno dei granatieri di Savoia

TOKIO, 13.

Informano dalla zona di frontiera mancese-sovietica che il delegato giapponese Cho e quello russo Suthera, Comandante dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente, hanno avuto un nuovo abboccamento nell'edificio scolastico al piedi della collina di Chang na Fong.

Le gravi perdite

In tale incontro, sono state scambiate notizie sulle perdite delle due parti nei giorni scorsi e sono stati presi accordi per la collaborazione nel seppellimento dei cadaveri. Secondo le medesime notizie provenienti dalla zona di Chang Ku Fung, i russi, hanno riconosciuto che le truppe giapponesi erano in possesso delle colline al momento della conclusione della tregua.

Intanto il Ministero della Guerra ha diramato un comunicato da cui risulta che nelle trattative svoltesi a Chang Ku Fung tra i delegati del Giappone e quello dei Sovieti si è convenuto quanto segue:

1) I rapporti sulle condizioni esistenti nel settore settentrionale della collina di Chang Ku Fung verranno sottoposti all'esame del Governo di Tokio e di Mosca.

2) I comandanti delle truppe giapponesi e sovietiche faranno ogni sforzo per evitare che si attraversino alle clausole di tregua.

3) Da entrambe le parti verranno ritirate le truppe ad oltre 30 metri dalla sommità della collina di Chang Ku Fung.

I giornali pubblicano i particolari del nuovo incidente avvenuto alla frontiera di Sachalin. Un gruppo di giapponesi diretto dal deputato al parlamento Dabshurov che ispezionava il distretto di Handazawa, accompagnato da tre poliziotti, è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte di sette od otto soldati sovietici.

Un agente di polizia è rimasto ferito all'addome ed un altro alla testa.

Conflitto a Sciangai

E' da rilevare a riguardo, che il gruppo dei nipponici non aveva oltrepassato la linea di frontiera. I giapponesi hanno provveduto immediatamente ad intensificare la guardia alla frontiera.

Nuovamente, dopo un anno da quando cominciò ad essere teatro delle ostilità, Sciangai è ora in assetto di guerra. Infatti, in una conferenza fra comandanti militari internazionali, è stato rilevato che la situazione deve considerarsi preoccupante. Il rinchiudimento del terrorismo con lancio di bombe ed assassinii politici ed il considerevole numero di franchi tiratori che si trovano anche nelle immediate vicinanze della città, ne sono la causa.

E' stato pertanto deciso di ristabilire lo stato di allarme. Tutte le forze militari e di polizia, nonché gruppi di volontari, sono stati mobilitati.

Inoltre sono state rafforzate le difese dei confini delle aeree internazionali, mentre nell'interno di esse sono stati approntati nidi di mitragliatrici. Molte strade sono state chiuse al traffico e chilometri di cavalli di frisa sono stati disposti a dividere le zone più importanti in settori facilmente controllabili.

Le strade sono ininterrottamente pattugliate da soldati: con bombole in canna e sono percorsi da carri blindati, da autoblinda, da motociclisti. Ogni

poche centinaia di metri agenti di polizia sorretti da soldati perquisiscono tutte le vetture e tutti i passanti per assicurarsi che non portino armi. Il coprifuoco è rigorosamente applicato, mentre telefoni da campo, cucine da campo ed impianti radio a bordo di automezzi completano l'assetto bellico della città.

Alcune decine di migliaia di cinesi si sono rifugiati anche in questi giorni nelle concessioni perché impauriti dalla voce che i dispersi soldati cinesi riorganizzati si disporrebbero ad attaccare il vasto distretto industriale occupato dai giapponesi. I soldati cinesi del cosiddetto "battaglione perduto", già arrestati alle forze internazionali e internati in un campo di concentramento, hanno preteso di issare la bandiera cinese e di fare scoppiare festosi petardi. A sedare il conseguente tumulto sono intervenuti i soldati che sono stati accolti da un lancio di pietre e di bottiglie.

Ne è seguita una zuffa nella quale sono rimasti feriti 57 cinesi e due sono rimasti uccisi. Si stanno tre bombe sono state lanciate contro alcune proprietà nipponiche.

Una bomba lanciata nella Robinson Road ha ucciso due cinesi e ne ha feriti 4.

Nel settore affidato alle forze italiane, l'ordine è assicurato con fermezza. I soldati italiani sono mirabili per disciplina, decisione e resistenza.

Nel settore loro assegnato sono i più importanti stabilimenti giapponesi, nonché importanti proprietà americane ed inglesi anch'esse protette — e richieste dei proprietari — dai granatieri di Savoia.

Dieci giovani fascisti in ardimentosa crociera

MILANO, 13.

Con una poderosa acclamazione al Duce, stamane dieci giovani fascisti premiarono sono partiti in barca sul naviglio pavese per compiere il tragico Milano-Frieste via fluviale da Pavia lungo il Po e quindi nell'Adriatico.

Al distacco dell'imbarcazione del Comando federale della GIL assistevano coi familiari dei premiarati i loro ufficiali ed un gruppo di cittadini che ha salutato con applausi augurali gli ardimentosi croceristi.

Il Guf di Addis Abeba per i problemi della razza

ADDIS ABABA, 13.

Un'importante riunione si è tenuta al GUF ove il Direttore ha preso visione delle recenti disposizioni del Segretario del Partito per indirizzare l'attività delle sezioni culturali allo studio del problema della razza. Il segretario del GUF, dopo aver fatto una particolareggiata esposizione della discussione che si è svolta in questi giorni sulla stampa, ha udito una perorazione della Madre patria, ha annunciato la costituzione nella sede del GUF di una speciale sezione denominata "Centro di studio e di documentazione sul problema della razza" degli indici bibliografici ad una raccolta di libri e di pubblicazioni, il "Centro di studio" si propone di mettere a disposizione non solo dei fascisti universitari, ma di tutti i fascisti in genere un ricco materiale di utile consultazione.

Saranno seguite dal camera-

preposto al "Centro di Studio" tutte le discussioni, e le polemiche che, sul problema della razza, si svolgono sia in Italia che all'estero. Nei prossimi giorni saranno concrete altre iniziative tendenti a sollecitare i giovani ad interessarsi al problema della razza, quali un concorso a premi per la pubblicazione di un articolo sul tema "Problema della razza sul piano dell'Impero" e per una monografia che tratterà la stessa questione dal punto di vista scientifico e storico.

Ebrei a Zurigo Una vibrata protesta

BERNA, 13.

L'accresciuta invasione di ebrei a Zurigo è denunciata dal "Schweizer Volk" il quale con dati e fotografie si domanda se non sarebbe ormai il caso di mutare il nome della Baden-Soenstrasse, la classica strada centrale della città in quello di "Passageggiati di ebrei" ed il "bagno sul lago" in "bagno degli israeliti".

Un secondo giornale "Die Front" per aver scritto che data l'impossibilità di cambiare gli ebrei, li sono sbarazzarsene, è stato sequestrato dalla polizia zurigese.

La paurosa avventura di tre alpinisti

GRENOBLE, 13.

Oggi verso le ore 13 sono stati ritrovati mezzi morti di freddo, di fatica e di fame, tre alpinisti che erano scomparsi, effettuando l'ascensione di una delle cime del colle di Bellefontaine. Si tratta dei dott. Frisberg, di suo figlio e del sig. Gae di Grenoble i quali hanno raccontato che dopo 48 ore di fatiche, mentre avevano deciso il ritorno, si erano perduti a causa della alta nebbia. Da allora essi avevano trascorso ore di mortale angoscia sulla sommità ghiacciata di una cima, invocando soccorso.

Fortunatamente le loro grida venivano udite da un pastore e quindi dal gestore del ricovero di Lepre che dettero l'allarme ed organizzarono una carovana di soccorso che riuscì a salvarli.

Otto «gangster» giustiziati da compagni

CHICAGO, 13.

I gruppi rivali della malavita hanno ripreso la terribile e sanguinosa guerriglia tra loro. In pochi giorni, uno dopo l'altro, otto «gangsters» sono stati uccisi sterramente trucidati mediante le caratteristiche esecuzioni sommarie delle organizzazioni criminali. L'onore rende difficile le ricerche della polizia.

IL LOTTO

Estrazione del 13 agosto 1938

Venezia	42	10	9	77	34
Barl	16	26	19	11	62
Firenze	10	2	69	50	25
Milano	75	89	71	62	17
Napoli	20	34	9	84	60
Palermo	34	81	42	2	56
Roma	86	35	45	30	2
Torino	68	76	25	38	30

NOTIZIARIO SPORTIVO

Una grande regata Marano - Lignano per pescatori

(Domenica 28 agosto)

Una interessantissima curatistica manifestazione, che giustifica motivi di termini proposti e di discussioni sarà tra i pescatori maranesi, avrà svolgimento domenica 28 corrente.

Il Dopolavoro Provinciale e l'Ente Provinciale per il Turismo indicano per tale giorno la prima regata per pescatori Marano-Lignano. A questa originale gara parteciperanno autentici pescatori della zona con i loro barconi da pesca, per l'occasione trasformati in "armi" sportive.

Uscendo dal canale della laguna di Marano, gli equipaggi punteranno le piroe sulla spiaggia "Sabbidoro" dove gli ospiti o i soggiornati li attenderanno festosamente, indubbiamente intesi a questa manifestazione che porrà in lotta i rudri lavoratori della Laguna, impegnati per la prima volta in una gara sportiva per loro ideata.

Il Comitato organizzatore di cui, sotto la presidenza della Direzione sportiva provinciale del Dopolavoro, faranno parte le autorità locali con a capo il Commissario Prefettizio cav. Giuseppe Aloia, il Segretario del Fascio camerata Angelo Regeni, e il comandante dei Giovani fascisti Piro Plan, ha fissato che alla prova siano ammesse soltanto le barche da pesca a cinque voghe. Una decina di tali barche probabilmente parteciperà alla competizione con un complesso quindi di una cinquantina fra i più abili e robusti rematori maranesi. La prova richiederà uno sforzo non indifferente e per quanto i partecipanti non diffidino certamente di preparazione perchè per essi la vogà è un rito e necessario esercizio diurno, dovranno impegnarsi seriamente per superare nel minor tempo il non breve tratto di mare.

La notizia di questa manifestazione è stata comunicata al pescatore è stata accolta con il massimo entusiasmo fra essi che per la prima volta si troveranno attori in una competizione d'importanza, appositamente organizzata per essi.

L'iniziativa che il Dopolavoro Provinciale ha potuto mettere in atto anche per il cameratesco interessamento del comm. Brogli presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, ha incontrato dunque i migliori favori fra gli interessati ed indubbiamente susciterà grande interesse, non solo fra la popolazione maranese, ma anche fra gli ospiti della ridente spiaggia friulana, i quali assisteranno ad una pittoresca sfilata di si eccezionali campioni del remo.

A Lignano fiancheggiata l'opera del Dopolavoro Provinciale il locale Ente di soggiorno il quale a sua volta offrirà all'iniziativa lo apporto entusiastico per l'organizzazione del traguardo di arrivo e per i festeggiamenti ai baldi rematori.

Come abbiamo accennato, alla competizione parteciperanno i barconi da pesca di cinque voghe. Le partenze saranno date a cronometro dal pontile di Marano a due equipaggi per volta, poiché, dato la ristrettezza del primo tratto di canale, non sarebbe possibile, senza impedire i liberi movimenti, far partire un numero superiore di barche. Le partenze si susseguiranno ogni cinque minuti. Appena avvenuta la prima partenza, dall'alto del campanile di Marano salirà sul pennone il tricolore per annunciare ai bagnanti di Lignano che la regata ha avuto inizio.

Gli arrivi a Lignano avverranno all'altezza del ponticello. Le partenze avranno inizio verso le 11, ma l'orario preciso sarà fissato dopo i perfezionamenti dell'opera organizzativa. L'interessantissima manifestazione, per quanto riguarda Marano, sarà completata da una regata per donne alla quale parteciperanno imbarcazioni di tre vogatrici. Questa competizione sarà disputata sul tratto compreso fra lo specchio d'acqua prospiciente al cimitero ed il porto. Le partenze avverranno a coppia seguite da brevi intervalli.

Il regolamento completo della manifestazione sarà comunicato a suo tempo; per ora rendiamo noto l'elenco dei premi. "Regata Marano-Lignano": 1. Equipaggio premio del valore di L. 160 — 2. idem L. 75 — 3. idem L. 50 — 4. idem L. 25: a tutti gli equipaggi che avranno raggiunto il traguardo di arrivo, premio del valore di L. 10.

Regata femminile: 1. equipaggio premio del valore di lire 30 — 2. idem L. 20 — 3. idem, lire 10.

CICLISMO

Per i partecipanti alle gare di Udine

Tutti i concorrenti alle manifestazioni ciclistiche che avranno svolgimento oggi 14 e domani 15 in piazza Umberto I, dovranno trovarsi per le ore 10 di detti giorni presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi, via Foscolo, Albergo Roma, per le operazioni preliminari a cioè: iscrizioni per quelli che non avessero ancora

TIRO A VOLO

La gara al piccione "Sagra dei osi"

In occasione della "sagra dei osi" che avrà svolgimento domenica 4 settembre a Soglio, sarà effettuata una grande gara di tiro al piccione per la quale è in palio la Coppa "G. Maniavani".

Sono in palio premi per lire 5 mila così suddivisi: al primo lire 1700; al secondo L. 1000; al terzo L. 700; al quarto L. 500; al quinto L. 400; al sesto L. 400; al settimo L. 300.

Piccioni velocissimi della Ditta Olivieri di Bologna. 5 piccioni a metri 24; gara a m. 20; iscrizione L. 100; reiscrizione L. 40; Marca piccione L. 10. La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del terzo turno della reiscrizione. Vige il regolamento della F.I.T.A.V. La direzione si riserva di portare al programma quelle modifiche che riterrà opportune per il buon andamento della gara fermi restando premi ed entrate.

La coppa verrà aggiudicata all'atleta che per due volte nel triennio avrà vinto il primo premio.

Quarta coppa del Fante

(Colugna 21 agosto)

Il Comitato festeggiamenti di Colugna, in collaborazione con la Unione Ciclisti Udinesi, organizza per il giorno 21 agosto XVI la 4. Coppa del Fante per le categorie giovani fascisti e allievi.

Questa competizione ciclistica che nelle precedenti edizioni ha visto la partecipazione dei migliori corridori della categoria giovanili avrà svolgimento sul seguente percorso: Colugna, S. Daniele, Gemona, Montebelluna, Arzignano, Tricesimo, Colugna, km. 70.

Le iscrizioni alla competizione si ricevono presso l'Unione Ciclisti Udinesi accompagnate dalla quota di lire due.

L'adunata dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissata per le ore 13 presso la sede dell'O.N.D. di Colugna. Il via sarà dato alle ore 14.30. Sono in palio premi sino al decimo arrivato. Premio di rappresentanza: Coppa del Fante alla Società o Comando G.I.L. che avrà i migliori classificati nei primi cinque.

Sesto circuito di Lavariano

La sportiva frazione di Lavariano non mancherà anche questo anno di organizzare la tradizionale corsa ciclistica che sarà riservata alle categorie giovani fascisti e allievi.

L'organizzazione è stata affidata all'instancabile sodalizio bianconero Udinese che sta già lavorando per la buona riuscita della manifestazione.

Sono in palio premi in denaro sino al decimo arrivato. Le due competizioni richiameranno certamente alla partenza i nostri migliori elementi compresi nelle due categorie, nonché quelli delle Provincie limitrofe che cercheranno di ostacolare la vittoria ai nostri giovani e leoni pedalatori che domenicamente danno vita a competizioni piene di colore e brio garibaldino.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA

Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60.
Visite ogni giorno

CASA DI CURA

Prof. G. Calligaris
MALATTIE NERVOSE
Udine - Piazzale XXVI Luglio
Telef. 5-18

DENTISTA

Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista
della R. Università di Bologna
Radiografia, Radiocura - Cure facili
Via Savonarola 5 - Tel. 1-80
Ore 10-12 16-18

Dott. TOMADONI

AMBULATORIO DI CURA
SCIATICA
artrite - gotta - reumatismi
Feletto Umberto (Udine)
(ore 14-17)

CASA DI CURA

Dr. Feruglio-Tinin
Specialista malattie dei bambini
via Almo effettivo di Clinica
via Cavour 15 - Tel. 2-18
Riceve dalle ore 10-15

CASA DI CURA

Prof. A. Marras
Primerio Ospedale Civile
Malattie pelle genito orinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 998
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA

Dr. Giuseppe De Leo
Medico Specialista Perfezionato Cliniche Universitarie di Parigi
Visite dalle 9 alle 19 e dalle 14 alle 19

CASA DI CURA

ANALGO
Cure rapide, radicali, indolore delle
Malattie degli organi del movimento
dott. B. PITTONI
Udine - Via Barolotti - Tel. 11-40
Visite dalle ore 10 e dalle ore 16

CASA DI CURA

SCIATICA
ARTRITI
REUMATISMI
GOTTA

Premiato Stabilimento Ortopedico e di Protesi

VARIOLO Cav. LUIGI

Sede Centrale: UDINE - Via Cardenone, 18 - Tel. 5-45
Fornit. dell'O.N.I. di Guerra, Municipi, Osped. civili e mil., Ist. di Assecur. e Privati
Gambe e Braccia artificiali - Busti - Ventriere
Cint., ecc. - Calzature ortopediche

Recente Attestato di Benemerito del Ministero del Lavoro. Esecutivo
Roma, Dell'Op. Naz. Invalidi di Guerra. Apparecchio di cassa Brevet. 35656

PANORAMA VENATORIO

STAMANE, ALL' ALBA si è aperta la caccia

Gioia e tormento della prima giornata - Quaglie, tortore, passeracei e uccelli palustri - Le previsioni e i carnieri di questa sera - Ogni cacciatore ha il selvatico che si merita
Attenti a non uccidere le starnie...

In bocca al lupo!

Eccoci, dunque, alla tanto attesa giornata. E' venuta anch'essa, come ogni anno, dopo proposte e controproposte, discussioni e polemiche. E' venuta, come ogni anno, a rallegrare l'animo dei cacciatori e a far gioire i loro cari compagni.

L'attesa, stamane, s'è placata. La notte è stata insonne per tutti, anziani e novellini, che la notte della villa non è possibile dormire. E si parte nella notte, quando ancora le stelle ammiccano ed i grilli di agosto trillano nelle campagne. Si parte soli, in comitiva, a piedi, con modesti o veloci mezzi: qualcuno è partito fin dalla sera avanti. L'esercizio della passione è da ieri mobilitato. Fucili appena sgrassati, le calzature invece unite a puntino, il vestiario tolto dal guardaroba. Ogni anno è così; e ogni anno la passione è una giovane, sembra nuova.

E ognuno ha una sua meta segreta, ognuno ha il suo teatro delle operazioni. Dove sono? Lo sanno soltanto loro: i compagni, se c'è la comitiva, o il cacciatore, se vi è l'isolato.

E in passati nella notte, nelle primissime ore del mattino, come ombre misteriose, come sagome di banditi. C'è stato, dapprima un abbaiar di cani, un tramontare e un calpiccio, poi tutti si ripomano nel silenzio. Sono partiti. Hanno preso la grande strada che porta lontano o il sentiero vicino a casa. Le mete sono tante e ognuno ha la sua nel cuore. Ed ora, nel sole di questo meriggio d'agosto, tutti sono nei campi, sotto la volta del cielo sconfinato, e gioiscono di questo loro diletto, che è fatto di salute, di forza, di bellezza.

«Quaglie, tortore, passeracei, palinpedi e trampolieri». Il calendario parla chiaro. La preda è ben definita. Ma vi sono le quaglie e vi sono per accontentar tutti? La vita del cacciatore è forse fatta più di attesa e di speranza che di realtà. Più il desidera che il possiede, o l'alletta. Egli va verso l'ignoto e l'imprevisto, e in questo consiste forse il fascino della sua attività, in questo sta l'essenza del suo sport. Le quaglie ci sono e non ci sono. Questo ha certo molta importanza, ma questo non è la caccia, e soprattutto non è la caccia del primo giorno. Ad ogni buon conto le previsioni ognuno se l'è già fatte, a suo uso e consumo. Si sa, le quaglie hanno scarso, c'è stata la siccità anche in primavera; ma in qualche parte è piovuto, le campagne sono rigogliose, fresche e ubertose; via dunque da quella parte. Poi, naturalmente, le solite delusioni: troppi cacciatori, un inferno di fucile, i cani impazziti o ammazzati dalla calura. E, fra tutti, qualcuno col suo bel mazzo di quaglie, ricimolato con pazienza, con metodo e con tenacia. Ma tutti egualmente felici, anche se la gioia sia stata alle volte un cruccio ed un tormento.

Tanti sono gli amici di Diana, ad ognuno ha il selvatico che si merita. Qualcuno preferisce il bacio del beccaccino al canto metallico della quaglia, ed allora la sua giornata si svolgerà fra i pascoli, i canali ed acquitrini. Gran bello scenario, certo, anche d'agosto, la palude.

Sia pure la palude striminzita e modesta, ridotta in proporzioni e in dovizia di pascolo a causa della bonifica dominante. Il cane regge meglio all'ardore del sole, il cacciatore lo stesso, ma è beccaccino! Anche per essi la siccità è stata dannosa: l'acquitrino è scarso di acqua, la sorgiva è bassa, certe lame sono asciutte, e c'è solo la fanghiglia nera scrofolata, priva dei semi e dei lombrichi che sono la ghiottoneria dello scolopaceo.

Tal altro, invece, più modesto nelle sue aspirazioni, trova il suo piacere nel regno dei minuti uccelli, delle tortore, dei rigogoli, delle averie e di tutto l'altro esercito anonimo e grigio. Il suo è un diletto come l'altro. E chi può validamente contestarglielo, anche se lui non ha il cane e non conosce l'ebbrezza della fucina e del frullo?

Ogni per tutti giornata di sagra. E stasera, in casa, fra gli amici, nel ritrovo, la narrazione delle vicende: sempre le stesse e sempre diverse. Qualcuno sfodererà il caniere, plinge e invil-

tante: gli altri faranno circolo. Dove ha trovato tutte queste quaglie? E dov'erano tutti questi beccaccini? Ma se ci son passati io ieri da quella parte e non ho trovato che una misera quaglietta! Che razza di... fortuna. Qualche altro racconterà di aver levato un branco di starnie, impeccabilmente fermate dal cane, il quale, poveraccio, è rimasto un po' male.

«Poco mi ci mancava, sai? non per me, intendiamoci, che poco m'importa, ma per quella povera bestia... Tu l'avessi vista che faccia ha fatto, dopo un «clavore» ch'era una meraviglia... Valeva la pena di ammazzarglielo soltanto per essa, valeva la pena... Ma il caniere nessuno l'ha visto. Gli altri sanno che lui è un cacciatore onesto, pensano alla famosa «coscienza venatoria», ma sanno anche che la tentazione è grande... Certo, la legge è legge. E perciò attenti, colleghi, a non uccidere le starnie.

Luciano De Campo

IL RILASCIO delle licenze di caccia

Prosegue intensamente, in questi giorni, presso i competenti uffici, il lavoro per il rilascio dei permessi di porto d'armi ad uso di caccia. Si tratta, in verità, di un lavoro particolarmente intenso, che solo la caccia attività e la buona volontà dei preposti vale a sbrigare con quella sollecitudine che è sempre richiesta dai cacciatori che vedono arrivare, profilarsi troppo tardi il giorno della apertura della caccia. Sono centinaia e centinaia di domande documentate che piovono tutti i giorni sui tavoli della R. Questura, e l'esame di esse e il controllo della documentazione allegata richiedono naturalmente il tempo relativo.

I cacciatori - non ostante gli avvisi più volte pubblicati anche gli anni scorsi - attendono sempre l'ultimo momento per il rinnovo della loro licenza; mala abitudine, della quale naturalmente scontano poi essi stessi le conseguenze trovandosi nella impossibilità di recar-

si a caccia nel momento opportuno. Molte volte - a ciò accade con troppa frequenza - non è soltanto il ritardo nell'invio della domanda che può essere loro imputabile, ma anche la mancanza di qualche documento allegato di natura essenziale, la quale fa sì che il ritardo debba essere necessariamente ancora maggiore. Svegliate, dunque, cari cacciatori, e non pretendete che altri possa far miracoli di sollecitudine e soprattutto che vi venga ogni anno insegnato l'abito per ottenere la solita concessione. E ricordatevi di inoltrare le vostre domande per tempo, in modo da non far sommergere gli uffici incaricati sotto la vostra valanga cartacea.

Nell'occasione rammentiamo pure - per un eccesso di zelo - che la semplice ricevuta della tassa pagata non costituisce titolo legale per poter portare il fucile: è sempre ed esclusivamente necessaria la licenza rilasciata dalla R. Questura, ed è necessario altresì portarla con sé, non essendo sufficiente il fatto di esserne titolari. Attenti, quindi, alle contravvenzioni!

d.

BANDO ALLE CHIACCHIERE

La parola al fucile

Una cronaca aprioristica e pre-ventiva della prima giornata di caccia, scritta con quella arguzia e quel fine umorismo che gli sono propri, ecco lo scritto del dott. Emilio Sartorelli, che qui sotto pubblichiamo senza dubbio con interesse e con edificazione dei nostri lettori, siano essi o meno cacciatori. La naturalezza e la vivacità del quadro della prima giornata - la quale è precisamente, né più né meno, come la descrive magistralmente il nostro egregio collaboratore - sono doti che rendono lo scritto simpatico a ogni categoria di lettori.

Lasciate i racconti più o meno veritieri dei vostri passati trionfi alle invernali adunate sotto la capra del camino; lasciate le diatribe cartacee sulla legislazione venatoria; le truci polemiche fra riservisti e antirriservisti (tanto le cose rimarranno quello che sono). E lasciate anche le interminabili discussioni di caccia, le prove sul terreno; il tiro al piattello o alla sagoma, tutte quelle cose in senso sportivo, ma che con la vera caccia hanno poco a che fare.

Cacciatori, sparachicchiatori, brucia-letti e braccatori (dentro i limiti della legge), datevi la mano: è venuta la vostra festa.

Traete dal fondo dei cassettoni o staccate dal muro i vostri archibugi; ripuliteli dall'umidità e dalla ruggine; imbraccate molle cariche; al giorno dell'apertura, valvola di sicurezza per la vostra fin qui repressata passione, è venuto.

Questa sera conterete le vittorie. Non importa se fra esse figureranno quei teneri topolini bagnati che sono le quaglie appena uscite dal nido: ciò che conta è il numero, il record.

E non protestino le vostre donne se con oggi s'inizia l'epoca in cui le ridotte fatiche venatorie vi renderanno meno precisi alle gioie del talamo. Niente paura: pazientino un po' le vostre signore e non temano concorrenza di agresti surrogati. Chi è invasato dal sacro fuoco di Diana detesta i molli ozi di Venezia; lo dice Orazio, il gran poeta latino, la cui autorità, in materia, è indiscutibile.

Oggi dunque gran festa. A frote i nembrotti cittadini invadono le campagne. I più favoriti dalla sorte, affidandosi alle veloci ruote dell'auto, cercano i luoghi più lontani e fuori di mano, ove ci sarà probabilità di trovare più quaglie e meno correnti. Gli altri, sulla democratica bicicletta o col cavallo di S. Francesco, si accontenteranno di battere i dintorni della città, già minuziosamente esplorati nelle sere precedenti.

E i cacciatori locali, quelli che abitano i cosiddetti centri quaglieri, che faranno? Ancora ieri si sono messi d'accordo per escogitare un piano di battaglia atto a fronteggiare la situazione, in modo da non essere fatti fessi dai forestieri. Conseguenza: grande concentramento di fucoli nei luoghi che la fama degli anni scorsi e il risultato delle recenti esplorazioni danno come meglio abitati dal succulento gallinaccio: con gran delizia del contadino che non sono arrivati in tempo a falciare l'erba medica.

Gli invidiabili solitari, sdegnosi

di tanto fracasso, si accontentano invece di battere le zone più magre, paghi di un più modesto bottino, pur di non incontrare a ogni passo la faccia dell'abortito rivale.

Grande giornata questa: dal notizia che per l'orgasmo non ha dormito stanotte, al vecchio cacciatore che ha al suo passivo trenta o quaranta licenze e molte paia di silvani sfondati, il quale invece ha dormito tranquillo come il principe di Condé, perché sa che ha poco da guadagnare e poco da perdere, è tutta una gamma di tipi diversi, che passa davanti agli occhi dell'osservatore, come in una pellicola cinematografica. Perché i cacciatori sono fatti così, che all'apertura tutti rispondono presente, anche coloro che assorbiti da altre cure hanno preso il porto d'arme più per tradizione che per altro. Dopo, magari il fucile tornerà a riposare nella custodia di cuoio; ma il primo giorno non bisogna uscire a ogni costo, per vedere cosa c'è di nuovo. E poi, non si sa mai che bazzica possa capitare.

Oggi la sveglia è stata molto mattutina. In una località in cui ci credi di essere solo, della quale hai presso possesso un'ora prima dell'alba, stanco di attendere la luce, fai quattro passi col fido cane al guinzaglio, perché non attacchi a scorrazzare anzitempo, e ti trovi improvvisamente davanti ad una macchina, piazzata già da da quanto tempo fra un granoturco ed un filare di viti. Giri da un'altra parte, seccato e deluso, e ti trovi uno spilungone piantato in mezzo ad una stoppia, la cui sagoma si delinea indistinta nella foschia umida e grigia. Non ne vedi la faccia e perciò non ne distingui i connotati, ma la tua fantasia sovraccariata intravede già lo sguardo torvo del primo occupante che sembra ti dica: «vieni avanti se hai fegato!». E siccome fegato non ne hai o ami il quieto vivere, giri sul tacco e cambi ancora direzione. Vai allora a cercare un certo campo di patate, ove sai esserci una covata di quaglie degne del tuo fucile, e vedi che anch'esso è piantonato, in attesa del sole.

Inutile cercar nuovi posti; meglio

aspettare che il fronte s'incendi e abbia inizio il movimento, per trovare la propria via.

Ancora non ci si vede a sparare con probabilità di successo, ma ecco che il solito impaziente apre il fuoco: certo, sarà uno di quelli con la licenza a prezzo ridotto. Un colpo ancora, una coppola, un'altra, poi un pudifero si scatena su tutta la linea. Allora avanti, per amore o per forza.

Le prime vittime sono già in caniere: ma il maggior numero di quaglie si è già salvato nei granoturci. Esso aspetta che il ciclone passi e che l'erba si rimetta un po' in piedi, per ritornare al pacifico preferito: è allora il momento buono per il cacciatore senza fretta e senza cupidigia.

Verso le sette il fuoco ha raggiunto il perossismo. Molti uccelli sono caduti e fan bella mostra appesi alla cintura di qualche giovincello esibizionista, in attesa del risotto che coronerà degnamente la festa. Chi molle, chi pube, chi niente: la fortuna è cieca anche fra i cacciatori.

Qualche leprotto, in barba alla legge, è già passato nel fondo di qualche tascone a sfiarmonica; o, troppo compromettente per mole, è stato con arte nascosto nella frangia di cuoio di qualche giovincello esibizionista, in attesa del risotto che coronerà degnamente la festa. Chi molle, chi pube, chi niente: la fortuna è cieca anche fra i cacciatori.

Non vedi di tutti i tipi e di tutti i colori. Ecco il timido bruciasepi, che gattonando lungo un fossato pedina l'averia o il beccaccino; l'uomo bollito da Dante, che dietro l'uccello sua vita perde. Ecco la sua rodomonte, con gli stivaloni lucidi ed il giubbotto da tiro in pedana, accompagnato da un portatore e da cani di gran classe: sparacolpi come mortaretti, accompagnandone il risultato, a seconda dei casi, con rumorose esclamazioni di plauso e di discolpa e quita, quasi a segnare la traccia del loro cammino, borselli corazzati dai colori svariati come il suo gilet. Ecco il riservista, che di caccia per numero, sparachicchiare all'impazzita a quaglie a quaglie a tutto quello che vede per aria, ed ogni

distanza ed in ogni direzione, imbastendo spesso e volentieri i malcapitati colleghi che hanno la sventura di passare sotto il raggio d'azione del suo cinque colpi. Ecco il virtuoso della caccia, l'adoratore della solitudine, che si affaccia di sarcio ad una palude e sa vede qualcuno ne presal, sdegnoso ritorno sui suoi passi. Ecco un propentente che ti taglia la strada senza riguardo e lancia occhiate di sfida e di rancore ad ognuno che incontra, bisbigliando in proprio al suo incanto.

Sono le nove. Il sole è già alto sull'orizzonte ed i cani, in generale poco alienati, mal volentieri lavorano, cercando acqua con insistenza o il refrigerio di un'ombra ancora mollo di rugiada. Conviene tirare le somme e, se mai, rimettere la partita alla sera.

Ma no: qualcuno s'ostina ancora a battere stoppie e medicali; è il derelitto della fortuna, colui che non ha ancora ucciso nulla, colui che non vuole rassegnarsi ad andar a casa a mani vuote. Un signore dal vestito fiabesco, educato nei modi, tutto madido di sudore ti viene appresso e guardando meccanicamente il mazzetto di selvaggina che ti pende dal fianco o la rotondeggiante sporgenza della tua tasca, ti fa:

«Scusi, le dispiacerebbe far annusare al mio cane una quaglia, tanto perché impari a sentirle?»

«Si figuri!»

Gliela dai e il cane annusa con indifferenza come se si trattasse di affare non suo.

«Non ha avuto fortuna?»

«Macché, non ne ho trovata nessuna. E' sì che è un cane di classe: l'avrebbe visto alle prove sul terreno! E si spiffera fuori tutto l'albero genealogico. — Io penso che queste qui debbano avere un odore diverso.»

«Può essere.»

Poi incoraggiato dalla tua arrendevolezza e pigliando confidenza col tuo carattere, getta la preda al suo puro sangue perché faccia esercizi di riporto.

Tu, a quella mossa, fai la faccia oscura e l'altro pronto a rassicurarti:

«Non abbia timore; porta alla perfezione.»

Finalmente ti restituisce la quaglia: tu dai un sospiro e il signore ti guarda, con occhio dolce nella speranza che gliene offra un paio.

Ecco ora la volta di un altro: un attaccabottoni. E' il solito ignoto che ti si appiccica dietro e dopo averti parlato del tempo, del clima troppo asciutto, del suo cane che è un portento, del suo fucile che fa meraviglie, magari ti propone il cambio di una quaglia con due o tre uccellini perché ha scommesso con un amico di fargli vedere almeno il campione.

Ti liberi anche di quello e finalmente incappi in ciò che meglio desideri: in un'osteria, ove vai a rifocillarti e a riposare la stanche membra.

La sera la storia ricomincia: ci vanno a cercare le briciole perdute nella mattina. Ma i più ne hanno avuto abbastanza e son già ritornati in città: restano solo gli accaniti, i superpazienti, coloro che ti rifanno dieci volte una stoppia. Qualche contadino contempla esterrefatto l'effetto dell'uragano sul trifoglio tenerello o sull'erba medica, che dovrebbe falciare domani.

Il sole è già calato: qualche coppola si ode ancora sempre più rada; poi anche i più osannati si ritirano a discutere o a scollar pazzane per le osterie. Anche tutti prendono la via del ritorno. Gli amici od i famigliari attendono ansiosamente in città i pingui carnieri per il tradizionale risotto; ma non son tutte quaglie: meglio per loro.

Infatti fan bella mostra fra assai qualche paio di piccioni domestici trovati a più di 200 metri dall'abitato e quindi ritenuti di passo; qualche pollo incontrato nel granoturco, e perciò eredito selvatico; delle anatre casalinghe trovate a diporto per la roggia e scambiate per germani reali, e infine il leprotto della mattina, ucciso soltanto perché non diventasse ingorda preda dei cani: tutta roba presa in buona fede e quindi legalmente incenerita.

Ecco la cronaca tipo della dinamica sagra di S. Uberto.

Povero calunniato nostro patrono! E pensare che cominciò a diventare santo solo quando, ammonito dalla famosa apparizione, si pentì di essere stato cacciatore!

Emilio Sartorelli



I voti dei cacciatori del sandanielese

Convocati dal proprio Presidente si sono riuniti in assemblea i cacciatori della Sezione intercomunale di S. Daniele, comprendente le zone di S. Daniele, Raggogna, Coscano, Dignano al Togliamento e Rive d'Arca. Dopo un'esauriente relazione sulle condizioni economiche e morali della Sezione e dopo le abituali raccomandazioni ai soci in vista della prossima apertura della caccia, il presidente ha aperto la discussione, che si è subito animata, passando all'esame d'interessi di più vasta portata.

E' stato anzitutto espresso il compiacimento per il modo col quale il Ministero ha quest'anno preparato il Calendario Venatorio autunnale. Infatti sono state preventivamente consultate le Commissioni Venatorie provinciali sull'opportunità di un'unica o di una duplice apertura della caccia. Questo risponde al giusto criterio di adeguare il provvedimento legislativo ai bisogni delle singole zone di proliferazione, le quali possono avere caratteri assai diversi secondo la classificazione della Legge Acerbo e sono da considerarsi anche dal punto di vista climatico. Perché non si può ammettere che per la selvaggina che dal Friuli parte matura a fine luglio possa valere un unico provvedimento d'apertura contemporanea alle province del Mezzogiorno e dell'Italia Centrale, dove i passi sono fortemente ritardati.

E' stata giudicata equa la data d'apertura fissata per il 14 agosto, ma è stato osservato che se l'apertura fosse stata unica alla stessa data, nulla di dannoso sarebbe derivato alla selvaggina non bile stanziale, inquantoché lo stato di vegetazione della campagna coperta in estensissime zone da coltivazioni di granoturco e di altre piante di alto fusto è di per sé un ottimo rifugio alle specie suddette.

Su un punto però non solo i soci della Sezione di S. Daniele ma tutti quelli della pianura friulana si trovano d'accordo (parliamo dei cacciatori liberi e non dei riservisti): sulla necessità di limitare la caccia della selvaggina mobile al 30 novembre di ogni anno. E' inspiegabile la concessione di cacciare la lepre in terreno libero e ripulito per tutto dicembre e fino al 6 gennaio. E' in questo periodo che si fa il maggior danno al patrimonio delle specie nobili, perché in terreno completamente scoperto è più facile il lavoro dei segugi quanto il tiro di più numerosi sparatori. Una lepre alzata dopo un'ora di minute ricerche del segugio è una lepre morta prima di «schizzare». Il cacciatore vero, non parla del professionista che guida da altri criteri, sempre distribuiti, quando avesse a disposizione i mesi di agosto a novembre ne avrebbe a iosa.

Nel mese di dicembre si distrugge nel territorio di un comune non meno di 50 lepri, che rappresentano non meno di 200 capi l'anno seguente. Ecco salvato il patrimonio, ecco salvaguardati gli interessi dei singoli e anche della Sezione, le quali potrebbero essere dispendiate dal fare una spesa annua di oltre 1000 lire per l'acquisto di 5 coppie di lepri esotiche, di cui non si arrivano a vedere i frutti. In provincia sarebbe risparmiabile 80-90 m.la il-

re che potrebbero venire utilizzate per la vigilanza; altro problema che deve essere affrontato e risolto. E' inutile cianciare; ma che qualcuno con una grossa contravvenzione e giuste punizioni non incalca quel senso di rispetto che molti vorrebbero innanzi nel cacciatore, non si farà nulla di pratico.

Maggior numero di guardie provinciali e moltiplicazione di quelle giurate locali. I denari ci sono, basta saperli spendere bene. La Sezione è del parere che la Commissione Provinciale Venatoria abbia potere per una limitazione dei termini massimi concessi dalla legge. Un'azione diretta a ottenere questa facoltà per la C. P. V. in tempo prima della promulgazione della nuova legge venatoria che si sta studiando, non dovrebbe essere fuori di luogo.

La sezione ha espresso il parere che sia utile convocare con un certo anticipo presso la sede provinciale tutti i presidenti di sezione per sentire i desiderata della generalità. Le discussioni che potranno seguire saranno utili indicazioni ai dirigenti ai quali un suggerimento fatto da colleghi di provincia non dovrebbe dispiacere.

Anteato Gelsomini

Nulla da obiettare alle equie e ragionevoli proposte e aspirazioni dei colleghi della zona di S. Daniele, espresse nello scritto del signor Gelsomini; proposte e aspirazioni che sono un po' quelle di tutti i cacciatori benpensanti, anche se questo aggettivo può oggi essere poco ben visto ai dinamici fautori della caccia stile 1935...

Soltanto due osservazioni da fare, e ciò allo scopo di chiarire le cose e di attribuire «cuiusque suum». Primo: la proposta della chiusura della caccia alla lepre il 30 novembre è stata prospettata al Ministero competente della nostra C. P. V. non solo quest'anno ma anche gli anni scorsi, ma finora senza aver l'onore di vederla tradotta in disposizione di legge. E non si comprenda il perché. Quindi su questo punto i cacciatori del sandanielese dovranno rivolgere la loro giusta richiesta al Ministero competente, dal momento che la C.P.V. ha già fatto quanto era in suo potere. Secondo: le consultazioni degli «argenti periferici» allo scopo di fissare le proposte per il calendario venatorio, sono state tutti gli anni tenute dalla nostra C. P. V. la quale ha riunito appositamente i Presidenti di Sezione per sentire il parere. Se quest'anno ciò non ha potuto avvenire è dispiace da altre circostanze, fra cui la necessità di rispondere su due piedi, ai primi di giugno, a un'interpellanza capitata improvvisamente dal Ministero, e anche dal fatto che proprio per l'apertura di quest'anno era stata annunciata a più riprese e da fonte ufficiale o quasi l'uscita della nuova legge sulla caccia, o legge riformata, la quale avrebbe fissato delle date precise e inderogabili, contro le quali c'era poco da proporre in senso diverso. Ecco quindi che, quando chiedono i cacciatori di S. Daniele, aveva già trovato ferocia di censura e proposta di attuazione da parte della nostra Commissione Venatoria, la quale, come sempre, è garante e nel tempo stessa paladina strenua dei desideri e delle aspirazioni di tutti i cacciatori del Friuli.

I. d. e.



Cronaca della Caccia

All'inizio della stagione venatoria ci siamo proposti di sondare e sviluppare la consueta rubrica cronaca della caccia, che gli anni scorsi veniva assiduamente sintetizzata dal nostro redattore, in modo da farne un notiziario il più possibile completo e preciso che rispondeva fedelmente alla situazione della caccia ed i risultati che se ne conseguono nel nostro Friuli. Invitiamo perciò, fin da questo momento, tutti i nostri

corrispondenti non solo, ma anche tutti i nostri lettori cacciatori e in especial modo i Presidenti delle Sezioni o i Segretari delle stesse ad inviarcene quindi periodicamente un breve ma completo bollettino circa i risultati conseguiti nelle rispettive località, corredandolo con notizie concernenti il tasso dei migratori e con quant'altro possa interessare la caccia ed i cacciatori. Tali notizie verranno pubblicate in questa pagina quindicinale.

Saremmo inoltre assai graditi la fotografie che riproducano cernieri, trofei, uccelli rari catturati e in genere tutto quanto ha attinenza alla caccia.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Pramparo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto del Federale agli Ispettori di Zona

Ieri alle ore 10.30 alla Casa del Littorio il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali presenti il Vice Segretario Federale, il Federale Amministrativo, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario Provinciale del Dopolavorio ed il Segretario del Comitato provinciale F. R. R.

Gli Ispettori hanno riferito sulla situazione politica ed economica delle rispettive zone e sulla efficienza delle Organizzazioni del P. N. F.

Il Federale, riassunta la discussione, ha impartito dettagliate istruzioni per il maggior potenziamento delle Organizzazioni dipendenti con particolare riferimento alle Organizzazioni Giovanili.

Quindi ha richiamato l'attenzione degli Ispettori di Zona sulle conclusioni alle quali è pervenuto un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle Università italiane, circa la posizione del Fascismo nei confronti del problema della Razzia.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 13 col saluto al Duce.

Rapporto Fasci Zone di Cividale

I Segretari Politici dei Fasci della I. e della II. Zona di Cividale sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di Cividale alle ore 16 di mercoledì 12 agosto XVI.

Rapporto Fasci I Zona Udine

I Segretari Politici dei Fasci di Lestizza, Moricignano, Pavla di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pradamano sono convocati a rapporto presso la Casa del Littorio in Udine alle ore 15 di lunedì 15 agosto XVI.

Fascio di Pavia di Udine

Con provvedimento in data 12 agosto XVI ha nominato Segretario Politico del Fascio di Pavia di Udine il camerata Luigi Sultani, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Allenamenti dei piloti in congedo

La R.U.N.A. comunica che, per disposizione del Ministero della Aeronautica, le domande dei piloti in congedo tendenti ad ottenere la ammissione all'allenamento per il 1938, dovranno pervenire all'Ispettorato Scuole entro il 15 settembre p. v. Si invitano pertanto tutti i riservisti che non l'abbiano ancora fatto, a presentare agli Uffici della R.U.N.A. in Udine, via Vittorio Veneto 7, le domande in argomento, con la massima sollecitudine, e comunque non oltre il 10 settembre prossimo venturo.

Concorso per allievi ufficiali della Milizia Iorestale

E' un concorso per titoli ed esami, 35 posti di allievo ufficiale della Milizia Nazionale Forestale, da conferire ai giovani che abbiano sui 17 anni compiuti ed al più biennio di una delle Facoltà di Scienze della Regia Università, e siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

Gli aspiranti dichiarati vincitori del concorso dovranno compiere un biennio di istruzione scientifica, tecnica e militare presso l'Accademia Militare Forestale.

Per la durata del corso (due anni) scientifico, tecnico e militare, agli allievi ufficiali verrà corrisposto esclusivamente un assegno annuo lordo di L. 600.

Il campeggio montano dell'Istituto Tomadini

Al primo di agosto s'è iniziato il primo breve campeggio di un gruppo di allievi dell'Istituto Tomadini. A piedi alle quattro del mattino si parte. Il tamburo dà la via a piccoli piccioni che, a zaino, provviste, coperta, a tracolla, lieti s'incamminano. Il tamburo richiama sulle finestre diverse persone che col loro sorriso salutano i piccoli soldatini.

Alle otto si è già sotto il ponte del Toric a Tarcento dove si consuma una lieve merenda. Sosta, pregetta, piccoli acquisti di intrattiengo alquanto, ma alle 11 siamo a Veduggia. Consumato il pranzo al sacco, allestite da un buon bicchiere, si sale a Lusevera dove si piglia posto in una aula della locale Cooperativa gentilmente concessa.

Durante il soggiorno, diverse furono le gite e le escursioni. Martedì si discende a Pradielli e, stando sul Torre nella pittoresca vallata di Muri. Mercoledì si fa visita alle grotte di Villanova.

Come era bello vedere in quella caverna questi frugoli titubanti ai primi passi, lieti più innanzi, gridare quindi: «A destra c'è un automobile... Automobili! Ma i piccoli mostravano la loro gaiezza nel passare il solito ordine. Di tanto in tanto all'incertezza dei passi di qualcuno il

gruppo si scandava ed allora: «Corri, ci perdiamo... luce, luce...» Al punto chiamato il «Paradiso», vero spettacolo di bellezza naturale: le meraviglie sono molte; ma qualcuno ripete: «Bello, ma in questa caverna non verrei in Paradiso...». Si risale a con un gran respiro siamo all'uscita.

Giovedì grande escursione sul Monte Maggiore (1610 m.). Don Pietro Del Medico ci fece gentilmente da guida. La salita fu faticosa, ma quando si giunse vicino alla vetta, la vista delle stelle alpine, ridiede a tutti animo ed anche i più stanchi si affrettarono a raccogliermi. Un sole cocente sembrava, mitragliarci coi suoi raggi, ma un'arietta carezzevole ammorzava il gran caldo.

Il Campo Pre Dux ispezionato dal Sottocapo di S. M. della G.I.L.

Ieri mattina, alle ore 10.30 il colonnello Pastori, Sottocapo di Stato Maggiore del Comando Generale della G. I. ha visitato il campo «Pre Dux» di via Gottzia, ricevuto dal Vice Comandante Federale seniore Brazzani e dal Comandante del campo.

Il Cent. Arena, dopo aver presentato al colonnello Pastori i reparti schierati in armi, faceva eseguire ai reparti stessi alcune evoluzioni con il moschetto.

Alla fine delle rievocazioni e esercitazioni il Sottocapo di S. M. della G. I. rivolgeva parole di vivo elogio agli Avanguardisti Moschettieri per la perfezione dimostrata nel maneggio delle armi e soprattutto per la rapidità del grado di preparazione raggiunto in appena otto giorni di campo.

Elogio che egli estendeva pure ai Comandanti di Manioli, in quanto è merito degli stessi che l'addestramento dei reparti ha raggiunto il grado di preparazione voluto. Portava quindi ai giovani «adunisti» il saluto cameratesco di S. E. il Comandante Generale della G. I. il quale sa di avere nella gioventù italiana, l'esercito di domani pronto a marciare dove il Duce vuole.

La vibrante parola del colonnello Pastori avevano termine con il saluto al Duce al quale faceva eco l'A.N. delle giovani Camice nere friulane.

Dopo di che, l'illustre ospite, accompagnato dal seniore Brazzani, si recava a visitare gli uffici del Comando, le camerette ed i vari servizi del campo, esprimendo alla fine il suo compiacimento e la sua soddisfazione per l'ordine, pulizia, disciplina riscontrati al campo «Pre Dux».

La R.U.N.A. comunica che, per disposizione del Ministero della Aeronautica, le domande dei piloti in congedo tendenti ad ottenere la ammissione all'allenamento per il 1938, dovranno pervenire all'Ispettorato Scuole entro il 15 settembre p. v. Si invitano pertanto tutti i riservisti che non l'abbiano ancora fatto, a presentare agli Uffici della R.U.N.A. in Udine, via Vittorio Veneto 7, le domande in argomento, con la massima sollecitudine, e comunque non oltre il 10 settembre prossimo venturo.

Denunce prezzi degli alberghi

Il Sindacato fascista alberghi e turismo sollecita le ditte che non hanno tuttora provveduto ad inviare la denuncia prezzi per l'anno 1938, a farlo immediatamente. I moduli relativi vanno trasmessi agli Uffici dell'Unione fascista dei Commercialisti, via Aquileia N. 33.

La gita motociclistica al Lago di Bled

Oggi si chiudono le iscrizioni. Com'era da prevedersi, l'annuncio di una gita motociclistica a Lubiana ed alle incantevoli posizioni che circondano il Lago di Bled (jugoslavo), fissata per i giorni di sabato 27 e domenica 28 agosto corrente dall'Associazione Motociclistica Udinese, è stato accolto con vivo entusiasmo e non soltanto dai motociclisti. Ciò lo rilevano dalle numerose adesioni pervenute finora.

In proposito ricordiamo che le iscrizioni alla gita si chiudono oggi, domenica, e soltanto in via eccezionale qualcuno potrà essere ricevuto nella mattinata di martedì. Esse si ricevono presso il delegato dell'Associazione Motociclistica Udinese, camerata Umberto Bortuzzo, autoscuola «Italia», via della Prefettura 8 e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 90 per i soci dell'Associazione Automobilistica e di lire 97 per i non soci.

Le quote comprendono: con è stato reso noto, le spese per il passaggio collettivo, per il passaggio alla frontiera, per il visto consolare, al vitto ed all'alloggio al Park Hotel di Bled.

Ad ogni partecipante a cura e per interessamento della presidenza dell'Associazione Motociclistica Udinese, potrà essere concesso un importo massimo di 200 dinari al prezzo di lire 43 per 100 dinari.

Il raduno dei giovani è stato fissato per le ore 14 di sabato 27 corrente a Gorizia, in Viale XX Agosto luogo ove avverrà la punzonatura delle macchine senza la quale nessuna macchina potrà transitare alla frontiera italo-jugoslava; il valico quest'anno è stato stabilito a Zolodarska per Godovici, vale a dire a traverso un percorso assai più facile e

Alla vetta il pranzo al sacco ristorò tutti, ma la mancanza di acqua ci fu salutare presto quel la cosa tanto sospirata, da dove si dominava tutto il Friuli solcato dal Torre, Tagliamento, Livenza e da molteplici perpendicolari strade. Discendiamo nella vallata dei Piani di Mea e alla prima sorgente, veramente fresca, ci dissetiamo e consumiamo una merenda fra inni patriottici e popolari che si ripercuotono a valle. La discesa fu notissima.

Salutati e festeggiati alle casere ben presto siamo sulla strada che conduce a Plezzo e a tarda sera stanchi ma soddisfatti siamo di nuovo a Lusevera.

Venerdì tregua. Si va a Muri alla sagra della Madonna della Neve e trascorriamo in dolce allegria tutta la giornata. Saluto fra conti si salutano, piuttosto malinconici, Lusevera e si fa ritorno a Udine.

Il tamburo, il canto dei Giovani fascisti annunciarono l'arrivo al «Tomadini» dei piccoli che avevano i grossi mazzi di stelle alpine, trofeo delle loro escursioni e delle loro gioie.

Il programma delle due giornate ciclistiche è quanto mai attraente: 14 agosto XVI. — Ore 15: 1) Sfilata concorrenti; 2) Gran Premio Gil gors ad eliminazione per Giovanissimi; 3) Tanti giri quanti sono i concorrenti, ogni giro eliminato il concorrente ultimo arrivato; 4) Il Gran Premio Città di Udine: 100 giri km. 70, cento traguardi a premio, venti traguardi, a punti per la classifica; 5) Austriliana allievi, giri 5, km. 3,500; 6) Gran Premio Udine, cento giri a traguardi.

15 agosto XVI. — Ore 14: 1) Sfilata concorrenti; 2) eliminazione indisciplinati e dilettanti, idem come sopra; 3) Corsa Agli della Lupa, giri due, bambini fino a 8 anni; 4) Ciclopodistica, un giro a piedi un giro in bicicletta, libera a tutti i dopolavoristi; 5) Corsa Ballila, giri 4 metri 3,500, per bambini fino a 12 anni; 6) Gran Premio Menotti, grande corsa a tandem, batteria e finale libera ai federali; 7) Traguardi indipendenti e dilettanti, giri 30, traguardi 10; 8) Campionati veneto-tridentino veterani di mezzofondo, giri 25.

Ricordiamo che domani dalle ore 17 in poi gli accessi in Piazza Umberto I e sulla riva del Castello saranno aperti per il libero ingresso del pubblico che desidera assistere alla estrazione della tradizionale Tombola Assata, come si è detto, per le ore 17.30.

Assi, gregari, promossi e giovani hanno risposto all'appello lanciato dal Ferragosto Ciclistico Friulano. Ci saranno Salani, Remondini, Milgioranza, Moretto, Anzovino, Maganzani, Nosi, Nicoletti, reduce dal giro ciclistico del Canton Ticino (Svizzera), terzo arrivato; Cappelletti e cioè, padovani, veneziani, bellunesi, vicentini, veronesi, trentini, triestini, fiammanti, emiliani.

Roman, Bresciani, Piccoli e Ghizzetti, un quartetto che s'impone.

Boffo, Faggin, Zorzi, Degano, Faini, Sperandio, Bevilacqua. Faggin è ritornato alla ribalta e il suo nome è ricomparso sui fogli sportivi dopo la brillante vittoria sulla pista di Ferrara, dove ha battuto il temuto rivali Gandini selezionato per i Campionati mondiali. Il padovano è sempre un temibile rivale specie poi quando le cose si chiamano di velocità.

Zorzi, Degano, Sperandio e Bevilacqua si sono distinti in questi ultimi tempi e specialmente Bevilacqua con cinque vittorie consecutive fra cui la Udine-Vittorio Veneto e ritorno.

Da Trieste: Macoratti, Mania, Donada, Pojan. Tonin una pattuglia di atleti tra i quali emerge la figura di Macoratti, vincitore di tutte le corse in pista e strada della Venezia Giulia. Mania è il temuto «montalonese» che le nostre gare videro sempre tra i primi. Finalmente siamo giunti al piccolo Bartoli del Friuli, vogliamo riferirci ad Angelo Degano, campione veneto tridentino della montagna, è un ragazzo di modeste pretese o domani si allineerà alla partenza il temibile concorrente.

Ecco i giovani di S. Daniele, Udine e Pordenone: Ferniglio Nello, Fiesno, Delicato, Regis, Rossi, Dorigo, Papinutti, Flabiani, Gardonio, Endrigo, Flabiani, Flumino, Moricchio, Zava, Bortolotti, Fantuz, Piva, Marazz, Grizzo, quindi largo, ed altri in completa falange.

E qui? L'imponente numero di Giovani fascisti: Del Fabbro Italo, Del Fabbro Bruno, Turi Vittorio, Candotti, Comar, Schiazzero, Bragadin, Degano Regolo ecc.

Da Fiume ecco: Ciccolini, Belnat, Antonutti, Barbiero, Grattoni, Tonero, Battistutta, Visentin che non sono nuovi a queste competizioni. Quindi, in guardia.

I giovani Niccolosi, Beltrame e Butani, tre atleti friulani che si sono distinti in Toscana. Lombardini, saranno della partita, temibilissimi avversari per la loro bruciante velocità.

Tra i giovani allievi ci sono elementi di indiscusso valore atletico: Cossio, F. ruglio Egidio, Azzano Giovanni, Parvotto, Job, Franceschini Bagatto e Stefanutti.

Nella categoria dei veterani si notano nomi che hanno fatto ai loro tempi, fremere ed entusiasmare le folle friulane. Marchetti, ex campione friulano, Manigò il campione delle 24 vittorie, il forte temibile Canavese, l'osoppoano Christ. Questi sono gli uomini che difenderanno i colori della nostra Provincia nei Campionati Veneto-Tridentino per la categoria che avrà svolgimento domani 15 sull'itinerario Udine-Stazione della Carnia e ritorno, dagli attacchi dei rappresentanti di tutte le province del Veneto.

Le due giornate

Il programma delle due giornate ciclistiche è quanto mai attraente: 14 agosto XVI. — Ore 15: 1) Sfilata concorrenti; 2) Gran Premio Gil gors ad eliminazione per Giovanissimi; 3) Tanti giri quanti sono i concorrenti, ogni giro eliminato il concorrente ultimo arrivato; 4) Il Gran Premio Città di Udine: 100 giri km. 70, cento traguardi a premio, venti traguardi, a punti per la classifica; 5) Austriliana allievi, giri 5, km. 3,500; 6) Gran Premio Udine, cento giri a traguardi.

15 agosto XVI. — Ore 14: 1) Sfilata concorrenti; 2) eliminazione indisciplinati e dilettanti, idem come sopra; 3) Corsa Agli della Lupa, giri due, bambini fino a 8 anni; 4) Ciclopodistica, un giro a piedi un giro in bicicletta, libera a tutti i dopolavoristi; 5) Corsa Ballila, giri 4 metri 3,500, per bambini fino a 12 anni; 6) Gran Premio Menotti, grande corsa a tandem, batteria e finale libera ai federali; 7) Traguardi indipendenti e dilettanti, giri 30, traguardi 10; 8) Campionati veneto-tridentino veterani di mezzofondo, giri 25.

Ricordiamo che domani dalle ore 17 in poi gli accessi in Piazza Umberto I e sulla riva del Castello saranno aperti per il libero ingresso del pubblico che desidera assistere alla estrazione della tradizionale Tombola Assata, come si è detto, per le ore 17.30.

EROI FRIULANI

Mario Donda

Oggi è un anno dalla gloriosa morte in terra di Spagna del combattente C. M. legionario dott. Mario Donda, purissima figura del nostro eroico Friuli.

Volontario della grande guerra, egli a 15 anni aveva già avuto il battesimo del fuoco nelle trincee di Piava, dove era riuscito a giungere vestendo la divisa di giovane esploratore.

Squadrista della vigilia, aveva dato tutto il suo animo al Fascismo e continuava di anno in anno quale comandante del Fascio giovanile di Cormons, a trasfondere il suo entusiasmo e il suo spirito ardente nei giovani che lo circondavano e lo amavano.

L'inizio della guerra elipica lo trova nella piena della sua molteplici attività. Era vice Podestà di Cormons, comandante del Gruppo Alpini. Non esita a ripetere tre volte la domanda di arruolamento e soffre a veder partire tanti amici senza di lui. La sua offerta non può essere appagata che colla guerra di Spagna che lo trova pronto ad ogni dedizione. Lascia la famiglia, moglie e due bambini, professione e casa ed è tra i primi legionari in terra di Spagna comandante di un plotone mortai d'assalto. Percorre ad una ad una tutte le gloriose tappe dell'esercito legionario: Malaga, Guadalajara, Bilbao dove il suo plotone si segnala per particolare ardimento. Mario Donda si merita varie proposte per ricompense al valore e molti elogi per prode contegno. Attende con fremente impazienza la grande battaglia di Santander e le sue lettere sono tutte una fede, tutte una entusiasta dedizione alla santa causa. Il giorno 14 agosto quando l'azione è già in pieno sviluppo e le truppe legionarie avanzano a tutto il fronte sta per crollare egli, alla testa dei suoi uomini incurante d'ogni pericolo, è ferito una prima volta ma rifiuta ogni aiuto, avanza ancora sino sotto i reticolati nemici dove è colpito a morte mentre incurva ed incita ancora i suoi soldati.

Con la seguente motivazione gli è conferita la medaglia d'argento sul campo:

«Comandante di mortai d'assalto ne assolve il compito nel modo più ardito spingendosi colle armi fino ai reticolati nemici. Ferito una prima volta mantiene il comando del reparto. Ferito ancora mortalmente spirò incitando i suoi uomini a compiere interamente il proprio dovere». Monte Raspanera, 14 agosto 1937.

Il Duce s'è degnato mandare una grande sua fotografia alla famiglia con affettuosa dedica autografa quale alto compiacimento per l'eroico figlio della nostra terra.

Non lo ricordiamo con immenso affetto e lo additiamo alle generazioni future.

NOTE STATISTICHE

del giorno 12 agosto XVI

Emigrati: N. 5.
Immigrati: N. 4.
Ritorni ospedalieri: N. 11.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 7.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 193.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 2.
Libretti di lavoro a maggiorenni: N. 2.
Operai collocati al lavoro: N. 22.

FERRAGOSTO UDINESE

La Tombola e le corse in Giardino Grande

L'elisse di piazza Umberto I e la pittoresca riva del Castello si popoleranno oggi e domani di gran folla, lieta di assistere alle manifestazioni indette dall'Unione Ciclistica Udinese e all'estrusione della Tombola Assata per le ore 17.30 di lunedì.

Le due giornate ciclistiche è quanto mai attraente: 14 agosto XVI. — Ore 15: 1) Sfilata concorrenti; 2) Gran Premio Gil gors ad eliminazione per Giovanissimi; 3) Tanti giri quanti sono i concorrenti, ogni giro eliminato il concorrente ultimo arrivato; 4) Il Gran Premio Città di Udine: 100 giri km. 70, cento traguardi a premio, venti traguardi, a punti per la classifica; 5) Austriliana allievi, giri 5, km. 3,500; 6) Gran Premio Udine, cento giri a traguardi.

15 agosto XVI. — Ore 14: 1) Sfilata concorrenti; 2) eliminazione indisciplinati e dilettanti, idem come sopra; 3) Corsa Agli della Lupa, giri due, bambini fino a 8 anni; 4) Ciclopodistica, un giro a piedi un giro in bicicletta, libera a tutti i dopolavoristi; 5) Corsa Ballila, giri 4 metri 3,500, per bambini fino a 12 anni; 6) Gran Premio Menotti, grande corsa a tandem, batteria e finale libera ai federali; 7) Traguardi indipendenti e dilettanti, giri 30, traguardi 10; 8) Campionati veneto-tridentino veterani di mezzofondo, giri 25.

Ricordiamo che domani dalle ore 17 in poi gli accessi in Piazza Umberto I e sulla riva del Castello saranno aperti per il libero ingresso del pubblico che desidera assistere alla estrazione della tradizionale Tombola Assata, come si è detto, per le ore 17.30.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Ferragosto a Tarcento

Oggi domenica è domani lunedì 15 corr. per le festività di Ferragosto la Tranvia Udine-Tarcento osserverà l'orario festivo e le tariffe ridotte estive.

Udine-Tarcento o viceversa andata-ritorno lire 4 — Udine-Tricesimo o viceversa andata-ritorno lire 2.50

Sia nella serata di domenica che in quella di lunedì sarà effettuato il treno di ritorno per Udine in partenza da Tarcento alle 6.15 e da Tricesimo alle 6.30.

Concerto orchestrale a Villa Santina

Domani, lunedì, alle ore 21, nel grande parco dell'Albergo Brovedara a Villa Santina, sarà tenuto, come è stato detto, il grande concerto orchestrale diretto dal m.o. Gustavo Furlan di Udine.

Negli intervalli la nota cantante lirica signora Silvia Poletti canterà alcune romanze.

Ecco il programma del concerto suddiviso in due parti:

I parte. — 1) «Il gladiatore», gran marcia di J. Fuell; 2) «Poeta e contadino», ouverture di F. V. Suppé; 3) «Il conte di Lussemburgo», gran valzer di F. Lehár; 4) «La principessa della Ciarda», fantasia, di E. Faiman; 5) «Il paese dei campanelli», operetta di V. Ranzi; 6) «Norma», fantasia, opera di V. Bellini.

Parte II. — 7) «Vessillo stellato», gran marcia di J. P. Sousa; 8) «L'italiana in Algeri», sinfonia di G. Rossini; 9) «La principessa dei delfini», fantasia di L. Faller; 10) «La vedova allegra», gran valzer di F. Lehár; 11) «Faust», valzer dell'opera di G. Gounod; 12) «Sogno di una notte di mezza estate», fantasia di J. Strauss.

Treni speciali in partenza da Tolmezzo alle 20.15, con ritorno alle 23.30 e servizi di autocarri da Ampezzo e da Corneglians con me-

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 16 Vespri solenni, benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che visitano la Basilica.

desimo orario, sono stati predisposti e concessi per favorire il pubblico e la numerose colonie di villegianti che affluiscono in Villa Santina.

E' stato pure predisposto il servizio di autostaggio.

In caso di pioggia il concerto avrà luogo ugualmente nel grande salone dell'Albergo.

Ferragosto a Pradamano

Come già abbiamo annunciato il ridente paese di Pradamano oggi domenica e domani lunedì 15 vivrà due giornate di ferragosto che non potranno mancare di grande successo.

Oggi alle ore 16.30 si svolgerà la corsa podistica in cui si contenderanno la vittoria i giovani fascisti di Pradamano.

Alle ore 18 sarà dato il via all'ultima corsa ciclistica che sarà veramente interessante per il numeroso lotto di concorrenti e per il bellissimo percorso su cui i gagliardi giovani fascisti dimostreranno le loro doti di cuore e muscoli. La corsa è libera a tutti i G.G. FF. regolarmente tesserati alla G.I.L. Ai primi cinque classificati saranno dati dei vistosi premi in denaro.

Alle ore 18.30 avrà inizio la festa danzante. Domani alle ore 20 riprenderanno inizio le danze. La festa sarà addobbata in stile moderno, sfarzosamente illuminata e disinta orchestra udinese metterà in repertorio bellissimi ballabili. Nelle osterie e trattorie del paese ci saranno gustosi e ottimi vini delle rinomate cantine di Pradamano.

Il Popolo del Friuli

In omaggio alle disposizioni ministeriali, per Ferragosto, non uscirà martedì e riprenderà le pubblicazioni mercoledì mattina 17 agosto.

Le funzioni alle Grazie

Oggi, vigilia della Assunzione di Maria SS., alle ore 17 nel Santuario della Madonna delle Grazie saranno cantati i primi vespri solenni della Fiestività.

Domani, festa della Assunta, dalle ore 5.30 alle 11.30 SS. Messe lette all'altare della Madonna. Ore 7: Messa della Comunione generale con fervore. Alle ore 10 Messa sol

Per la sanità della razza

La vasta e proficua attività della Federazione Maternità e Infanzia

Quindicimila madri e bambini assistiti in un anno con una spesa globale di oltre due milioni di lire

In una sala del Palazzo della Provincia si è riunito venerdì scorso sotto la presidenza del cav. Ottone Pissal, delegato dal Presidente, il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

E' stata data, anzitutto, lettura della relazione morale e finanziaria della Federazione per l'esercizio 1937.

Santa missione

Con fervida intensa attività la Federazione ha continuato, durante il 1937, dice la relazione — la sua alta missione diretta a proteggere la vita ed a favorire la salute della madre e del bambino, curando particolarmente di diminuire la morbosità e la mortalità di quest'ultimo nei primi tempi della sua esistenza. L'attività della Federazione ha avuto, durante l'esercizio 1937 uno svolgimento normale e regolare, quale s'addice ad un organismo che non solo è ormai perfettamente consolidato, ma che inoltre è preparato ad una certa progressione graduale di ulteriori sviluppi.

Illuminata dalle geniali direttive superiori, confortata dalla fiducia dimostrata dalle gerarchie centrali, favorita dalla preziosa collaborazione dei Patroni e delle Patronesse, la Federazione confida di poter procedere, nel suo cammino, con ritmo celere e sicuro, verso la meta luminosa del bene migliore che il Duce addita.

Come nei scorsi anni, la relazione pone in evidenza, gli elementi dell'attività svolta dalla Federazione, durante il 1937, nelle principali sue manifestazioni assistenziali.

Casa della madre e del bambino

Il relativo progetto, venne esposto nella Mostra per la infanzia tenuta a Roma e riportò l'approvazione della sede centrale. Tutto realizzato anche il piano finanziario, vennero iniziati, durante l'anno, i lavori di costruzione e si calcola che la Casa, ultimata, possa venire inaugurata nel prossimo 28 ottobre.

In essa troveranno sede le principali istituzioni dell'Opera, che ora vivono sparse in locali di altri Enti, quali il Consultorio Ostetrico, il Consultorio Pediatrico, il Refettorio Materno, con annessa Sezione infantile, nonché l'Asilo-Nido e l'Ufficio dell'Assistenza Sociale.

I preposti all'Opera, che ebbero di recente a visitare la magnifica costruzione, espressero le più vive lodi, considerandola tra le migliori fra le numerose finora costruite in Italia.

Dato che la sede centrale è ferma nella presa decisione di non consentire l'apertura di nuovi Consultori Pediatrici che non siano provvisti di sede propria, da fornire dai Comuni, non è stato possibile, durante il 1937, di istituire di nuovi. Molti centri importanti della provincia sono perciò ancora privi della provvida iniziativa e poiché le sollecitazioni per la loro istituzione continuano a pervenire, converrà riprendere un'azione più intensa che per lo passato, al fine di indurre le Amministrazioni comunali a concedere gli occorrenti locali. Bisognerà proporsi di averne almeno altri quindici.

L'opera dei Consultori

In ordine ai attuali 11 Consultori in attività, non si può che riconoscere che essi funzionano bene e ciò in virtù precipua della opera volenterosa e disinteressata dei medici e delle levatrici.

Particolare considerazione meritano le Patronesse e le Donne fasciste, le quali hanno svolto fervida propaganda per far conoscere le finalità igienico-profilattiche dei Consultori e per farvi accorrere gestanti e madri in genere, ed in particolare quelle più bisognose di consigli atti ad evitare manifestazioni patologiche. Attiva poi è stata la vigilanza esercitata dai medici sul decorso delle gestazioni e sullo stato di salute dei neonati.

Durante l'esercizio la sede centrale ha richiamato l'attenzione sull'importanza della lotta contro la sifilide e sulla necessità della cura di questa forma morbosa nella donna durante la gestazione al fine di evitare l'aborto e per preservare il prodotto del concepimento dai danni che sono causati da tale infezione.

Si può quindi affermare, con coscienza tranquilla, e soddisfazione, che dal funzionamento dei Consultori si sono ottenuti proficui risultati, sia nei riguardi della propaganda igienico-sanitaria, sia in quelli dell'assistenza specifica.

Un indice del lavoro che essi hanno svolto è rivelato dal numero delle visite effettuate: gestanti visitate 551; madri nutrici visi-

tate 652; bambini visitati 1841. Totale a. 3044.

In tutti i Consultori è continuata la gratuita distribuzione di latte in polvere.

Il Refettorio materno

Una grande importanza viene data dalla sede centrale al Refettorio materno. Esso ha infatti lo scopo di aiutare l'organismo della donna durante i periodi della gestazione e dell'allattamento, mediante un'assistenza che tende ad ottenere le migliori condizioni, sia nello sviluppo del prodotto del concepimento, sia quindi nell'allattamento. Prima della ammissione al Refettorio e durante la permanenza in esso, la donna viene sottoposta a visita, cosicché evidente risulta la necessità del funzionamento del Consultorio accanto al Refettorio, istituzioni che si integrano a vicenda.

Degno di ogni lode è stato anche nel decorso anno il funzionamento degli otto Refettori materni, i quali, sotto la costante sorveglianza delle Patronesse, hanno distribuito pasti sani e sostanziosi a tante donne ed a tanti bambini.

In ordine ai tali istituzioni la Sede Centrale ha nuovamente richiamato l'attenzione delle Federazioni sulla necessità che la distribuzione dei pasti ai bambini abbia luogo in ambiente diverso da quello ove ha sede il Refettorio materno, adibendovi un locale attiguo.

Tale disposizione è stata segnalata di nuovo ai Comitati interregionali con invito ad uniformarsi.

L'attività dei Refettori durante il 1937 è indicata dai seguenti dati: numeri: gestanti ammesse 152, pasti distribuiti 8.170; madri ammesse 410, pasti distribuiti 37 mila 600; bambini ammessi 446, pasti distribuiti 34.255. Totale pasti a. 80.055.

La spesa globale delle refezioni è stata di lire 119.759.

Per l'infanzia

In larga misura sono continuate anche nel decorso esercizio le sovvenzioni agli Asili Infantili, benemerite istituzioni che svolgono una così benefica attività a favore dei bambini di età prescolare mediante la distribuzione della refezione agli iscritti poveri.

Al riguardo si fa notare che, mentre per vari anni l'intervento dell'O. N. M. I. a favore degli Asili si era manifestato mediante la concessione ad essi di una sovvenzione di misura varia determinata con criteri diversi, verso la fine del 1937 la Sede Centrale ritenne di decentrare il servizio affidandolo alla discrezione delle Federazioni Provinciali. Secondo il nuovo ordinamento, in luogo delle sovvenzioni si provvede invece ad ammettere i bambini poveri alla refezione degli Asili a spese dell'Opera. Le ammissioni sono precedute, a cura dei competenti Comitati, dalle prescritte istruttorie stabilite nei provvedimenti di assistenza diretta. Col nuovo indirizzo si conseguirà anche il vantaggio di un più collettivo intervento.

Nel 1937 gli Asili Infantili sovvenzionati furono 75 con la spesa globale di lire 121.005.

I bambini beneficiari furono

3.185 ed i pasti consumati 376 mila 050.

Per quanto ha fatto alla propaganda igienico-sanitaria e geografica, ed alla propaganda sull'assistenza sociale merita alla maternità ed alla sua difesa, va ricordato che il servizio dei primi di nuzialità e di natalità, svolto dalla Federazione per vari anni, ha avuto termine nel 1936 essendo stato assunto per intero, durante il 1937, dalla Commissione Demografica Provinciale che, in questa parte di attività si è sostituita al cessato Ente Opere Assistenziali.

La Federazione ha invece continuata la distribuzione, nei suoi Consultori, dei premi di allevamento igienico del bambino, i quali furono assegnati alla mat-

rice demografica fascista intesa a celebrare la famiglia e quei valori spirituali che il Duce ha definito, identificandoli nella madre e nel bambino, come i più alti della stirpe.

Come di consueto, la distribuzione nel Capoluogo dei premi di Nuzialità, di Natalità, di Allevamento igienico del bambino e di famiglie numerose, premi accordati dall'Opera nostra, dalla Commissione Demografica Provinciale, ecc., ha avuto luogo il 24 dicembre nel palazzo della Provincia alla presenza delle autorità, preceduta da un discorso altamente significativo.

Nei capoluoghi dei Comuni la distribuzione venne invece effettuata, secondo le istruzioni ricevute, negli Asili Infantili, in



quante ne viva la vita dell'infanzia e si respira la serena atmosfera della tenerezza. A tutte le manifestazioni hanno partecipato numerosi bambini e fanciulli accompagnati dai loro genitori.

Larga fu la distribuzione di tali premi, tanto che la sede centrale, prendendo atto dei risultati ottenuti, ebbe così a compiacersene.

Si rileva che in occasione della Quinta Giornata della Madre e del Fanciullo sono stati assegnati 1439 premi per complessive lire 216.725 nonché numerosi corredi, indumenti, diplomi di buon allevamento e varie. Si esprime il compiacimento di questa sede centrale a codesta Federazione ed agli Enti privati che hanno apportato il concreto contributo della loro collaborazione.

«Va fatto notare che tutti i corredi erano stati confezionati gratuitamente dalle Donne fasciste.

Da vari anni la festa della Madre e del Fanciullo è congiunta ad una simpatica manifestazione: quella della scelta e dell'invio all'apposito raduno romano della coppia prolifica.

Il criterio varia ogni anno: quello prescritto per l'80, stabiliva di eleggere la coppia che, regolarmente coniugata, avesse il maggior numero di figli viventi, nati dopo il 15 aprile 1935 (inizio dell'attività dell'O. N. M. I.). Naturalmente tutti i figli dovevano essere nati durante il matrimonio, allo scopo di premiare quella famiglia che, legittimamente costituita, avesse, dopo la data di cui sopra, secondato le direttive dell'Opera a maggiormente contribuito all'incremento demografico della Nazione.

La scelta, da parte dell'apposita Commissione Provinciale, cadde sui coniugi Antonio Favot fu Luigi di anni 44, cantiniere strada e Ida Battistini di Gio. Battista di anni 41, casalinga, residenti a S. Vito al Tagliamento.

Essi, dal matrimonio contratto in S. Vito al Tagliamento il 1. maggio 1919, hanno avuto 11 figli viventi dopo il 15 aprile 1935, con un parto gemellare.

La sede centrale aveva predisposto il lavoro per svolgere anche in Udine, corsi di aggiornamento per le levatrici e per ripetere i corsi di aggiornamento culturale e pratico per le ostetriche. Tali corsi vennero poi sospesi, cessando l'effettiva attività nel corso dell'anno a causa del Ministero dell'Interno.

Verso la fine del 1937, dalla sede centrale, d'accordo col detto Ministero e con quello dell'Educazione Nazionale, vennero date disposizioni per la istituzione di Corsi di igiene e di puericultura per le alunne delle Scuole Medie, allo scopo di diffondere cognizioni di igiene e di allevamento del bambino, necessarie per lottare contro gli errori nell'allevamento della prima infanzia e per diminuire quindi la mortalità infantile.

L'insegnamento riguarda le norme delle Scuole Medie ed è in parallelo a quello di cultura militare che viene impartito ai maschi. Tali Corsi ebbero inizio nei primi mesi dell'anno 1938 in ven-

tiquattro Scuole della Provincia. Tra le attività minori che furono svolte durante il 1937, va posta in rilievo la operosa collaborazione col Centro di tutela minorile istituito durante l'anno presso la Procura del Re, quale organo dell'Unione Assistenza all'Infanzia. Nel limite di tempo relativamente ristretto, numerosi furono i casi di comune intervento a favore di minori.

Tutela minorile

Venne inoltre coadiuvata l'azione dei Fasci Femminili nel Concorso fra le Massale rurali per il buon allevamento della prole. Purtroppo, ragioni di bilancio non hanno consentito un più largo intervento finanziario a favore dell'ottima iniziativa.

Nel 1937 ebbe pure inizio la collaborazione tra il nostro Organo provinciale e l'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria in ordine all'assistenza delle lavoratrici industriali per ciò che si riferisce alla politica demografica, alla tutela della famiglia, con particolare riguardo alla tutela fisica e morale dell'operaia madre.

Va ricordato infine che per la migliore riuscita della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, tenuta in Roma, la Federazione ha fornito idoneo e abbondante materiale alla Federazione P.N.F., alla Prefettura, alla Sede Centrale O.N.M.I. e si è fatta rappresentata nei Congressi colà tenuti.

Inoltre essa ha partecipato alla Mostra della cucina, pure tenuta in Roma, inviando una tipica cucina fascista, che dalla sede centrale dell'Opera fu apprezzata e lodata con le seguenti espressioni: «Si ringrazia dell'efficace contributo dato per la riuscita della Mostra con l'invio di un tipico materiale, che tanto ha interessato i numerosi visitatori».

Eloquente bilancio

Come di consueto si fanno seguire alcuni dati statistici che riassumono in cifre l'attività assistenziale svolta dalla Federazione nostra durante l'esercizio 1937:

Gestanti e madri, assistite col

ricovero 18

Minori sani e ammalati 421

Gestanti e madri sussidiate a domicilio 1.812

Bambini e fanciulli 2.069

Minori assistiti con l'azione di profilassi antitubercolare (col concorso tecnico e finanziario del Consorzio Provinciale Antitubercolare) 251

Bambini assistiti con la refezione negli Asili Infantili 3.184

Donne e bambini ammessi nei Refettori 1.005

Totale 8.736

L'Opera ha concorso con un terzo nella spesa per la assistenza di illegittimi 3.137

Nei Consultori vennero poi visitati: donne 1.203 — bambini 1.841.

Totale 14.578 assistiti.

Sono dunque quasi quindicimila le persone che hanno avuto assistenza materiale dalla Federazione durante il 1937 con una spesa globale di L. 2.176.972,32, mentre non va dimenticata che molte donne e numerosi bambini e fanciulli hanno beneficiato di idonea assistenza morale.

Tale è l'azione svolta dalla Federazione Provinciale e dai dipendenti, Comitati di Patronato durante l'esercizio 1937. Essa, che di anno in anno si accresce e si avvantaggia di nuove realizzazioni, costituisce la migliore soddisfazione per quanti vi hanno collaborato e lo stimolo a nuove e maggiori opere di bene.

Il Consiglio, dopo l'approvazione del rendiconto 1937 della Federazione, ha ratificato vari provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente ed ha approvato alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

Convegno di sacerdoti a Barbana

Un folto gruppo di sacerdoti udinesi convenne l'altro giorno al Santuario di Barbana, per celebrare, sotto gli auspici della Stella del Mare, la festa del 25.0 di loro prima messa. Accolti dal solito festoso delle campane e spriti di mortarelli, incominciarono subito la loro giornata spirituale con una meditazione dettata dal Rev. P. Trave Vicario. Il giorno seguente, sacrifici, preghiere e canti in suffragio dei concubini defunti. Ore canoniche in comune, poi messa solenne cantata da mons. Fadini. Al vangelo il prof. don Meretti disse il discorso di circostanza.

Nel pomeriggio il festoso cantico della riconoscenza e della letizia chiuse la memoranda giornata. Già iufatibili organizzatori del convegno, ottennero al partepartecipanti la benedizione del Santo Padre e di mons. l'Arcivescovo, benedizione che tutti accolsero con entusiastici evviva.

Nella fausta ricorrenza furono spediti telegrammi di omaggio e di riconoscenza a Sua Santità, all'Arcivescovo, al Patriarca mons. Rossi.

La comitiva lasciò l'isola della Madonna pienamente soddisfatta e grata della ospitalità avuta dai Padri Francescani di Barbana.

Quando il sangue è intossicato e vi sentite crampi allo stomaco fate uso ogni mattina di un bicchiere di Acqua mirabolosa di RECOARO.

MOTIVI DI STAGIONE

Pregi e difetti dell'anguria

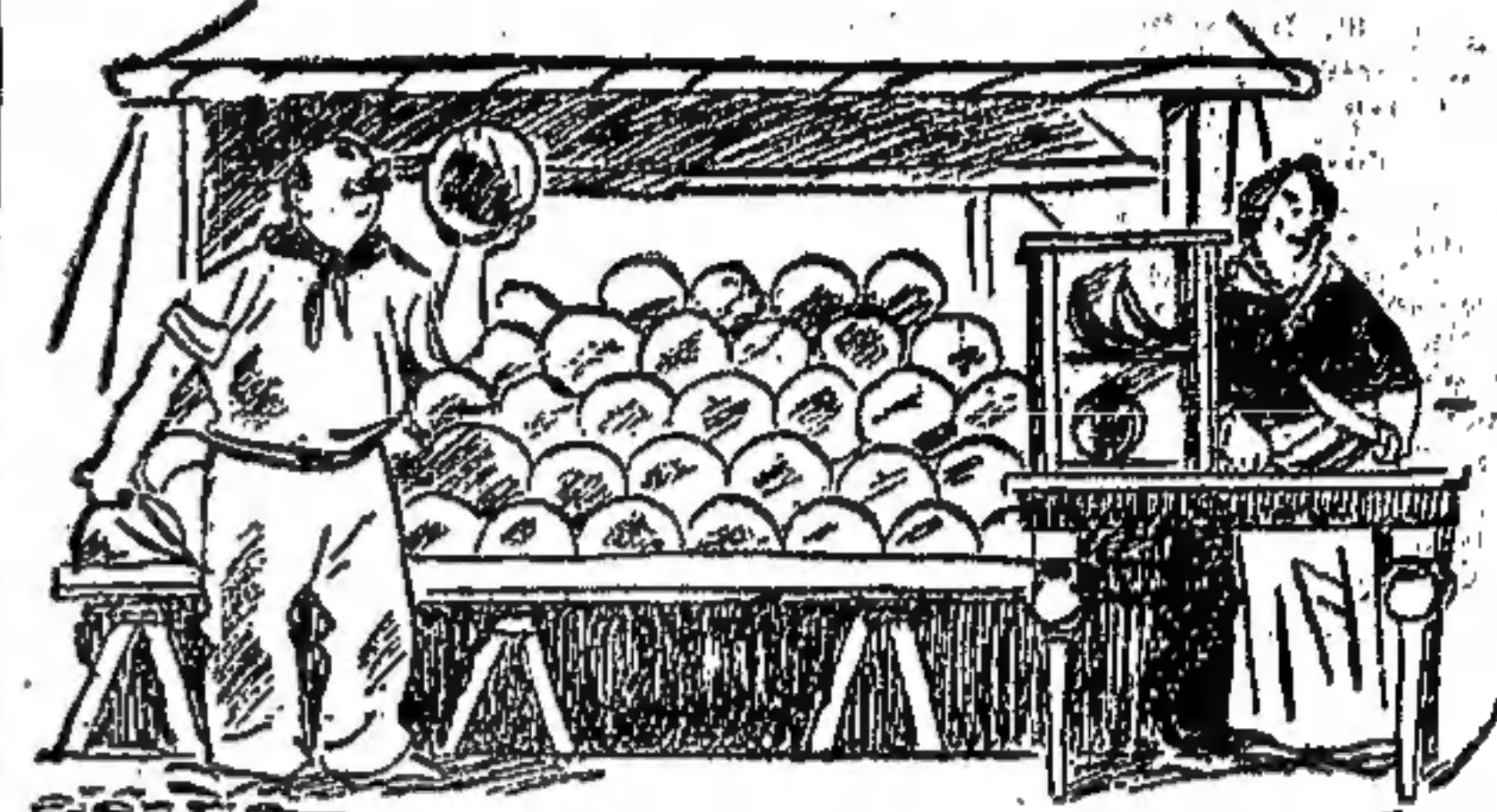
Gradito all'occhio, dolci al palato, orientando la loro forma planetaria, i colori della terra natta, le angurie, che devono essere onorate della loro presenza sulle tavole imbandite dei ricchi come sull'umile desco del povero, ma specialmente laddove si trovano bimbi, che ai nodosi nodi della fetta del globo che a loro sembra tanto grande, se la divarano con i begli occhi lucenti di bramosia, già prima di accostarla alla bocca.

E' un tema di attualità perché

anguria, soltanto l'anguria suscita l'inspiegabile senso, refrattario a tutte le cure, come il mago di mare.

Chi non si vergogna di portare a casa l'anguria, e il cameriere di caffè o di trattoria, uso a portar in giro i vassoi, eccolo che si porta il suo globo in panna di burro, in perfetto equilibrio.

C'è il facchino che, scelto di propria mano la più grossa, dopo averne ascoltato, come fa l'interista che esamina il torace del paziente, pasandogli su l'orec-



il popone rosso come il fango e ha sempre formato in giardino Grande, uno dei motivi predominanti del Ferragosto udinese.

Simpatia a tutti l'anguria ha un suo inconveniente a sua svantaggio: quella che per molti rappresenta il problema di portarsela a casa, perché, girata e voltata, non si riesce mai — si intende per un'anguria che si rispetti — a caricarsela bene sull'avambraccio stanco, a tenerla a due mani sul ventre, c'è da farsi ridere. Ci sono in vendita le apposte reticelle, ma nessuno se ne serve.

Ma quante esitazioni, prima di decidersi, hanno certuni, che non si fidano nemmeno di se stessi. Prendetela a sorseggiare, l'anguria? C'è un signore, il quale ogni anno, dopo aver fatto l'assaggiare una decina di angurie fin due tre volte, finisce col prendere un melone a un minuscolo maraschino!

Ma non si sa poi, perché, tutti si vergognano di farsi vedere con un'anguria sul braccio. Guai, perché con l'anguria si cambia strada! Perché con un'anguria sul stomaco, si tengono gli occhi bassi, o si fa finta di non vedere i conoscenti che si incontrano? Perché arroccano le signorine che portano l'anguria? Perché si punta l'anguria come se la si avesse rubata? E' che si tratta di un senso di pudore, pudore che non si è mai verificato per nessun altro frutto, non solo, ma nemmeno per altra specie di cucurbitacee, per il melone, per il bacicorno, la

chio, picchiandolo con la punta del medio, paracale, trovata la sua, se la porta sulla spalla, preguando la gola dei suoi e il gusto della polpa, che sarà squisito.

Incalcolabile è la proprietà di riproduzione dell'anguria. Interrompendo un solo seme, si creerebbe un'anguria. Così — facendo il calcolo — cinquecento semi darebbero cinquecento angurie di un'anguria semi clascidiana, che, seminate tutte, darebbero duecento cinquantamila angurie da cinquecento semi. Seminando una mezza dozzina di volte, la superficie arborale non basterebbe più e bisognerebbe prendere in affitto i pianelli — Giove, Saturno, i pianeti — e far produrre infinite per ottenere terreni sui quali di altri sistemi solari. Tale è la anguria, signori, altro che balle! Ma, intanto, mangiamone un paio di fette, di quel a rossa, che sia zuccherina.

Ma mangiamola alla buona senza l'etichetta in uso in certi alberghi di lusso, dove la giandana, invece di gustare la polpa, pensa a tenerla in fretta sulla punta della forchetta, di coltello in mano, mentre la polpa finisce col cadere per terra. S'impari a mangiarla dal monello, evviva! mente, ingrandendo, lavandosi la faccia fino agli orecchi.

Il treno per Roma

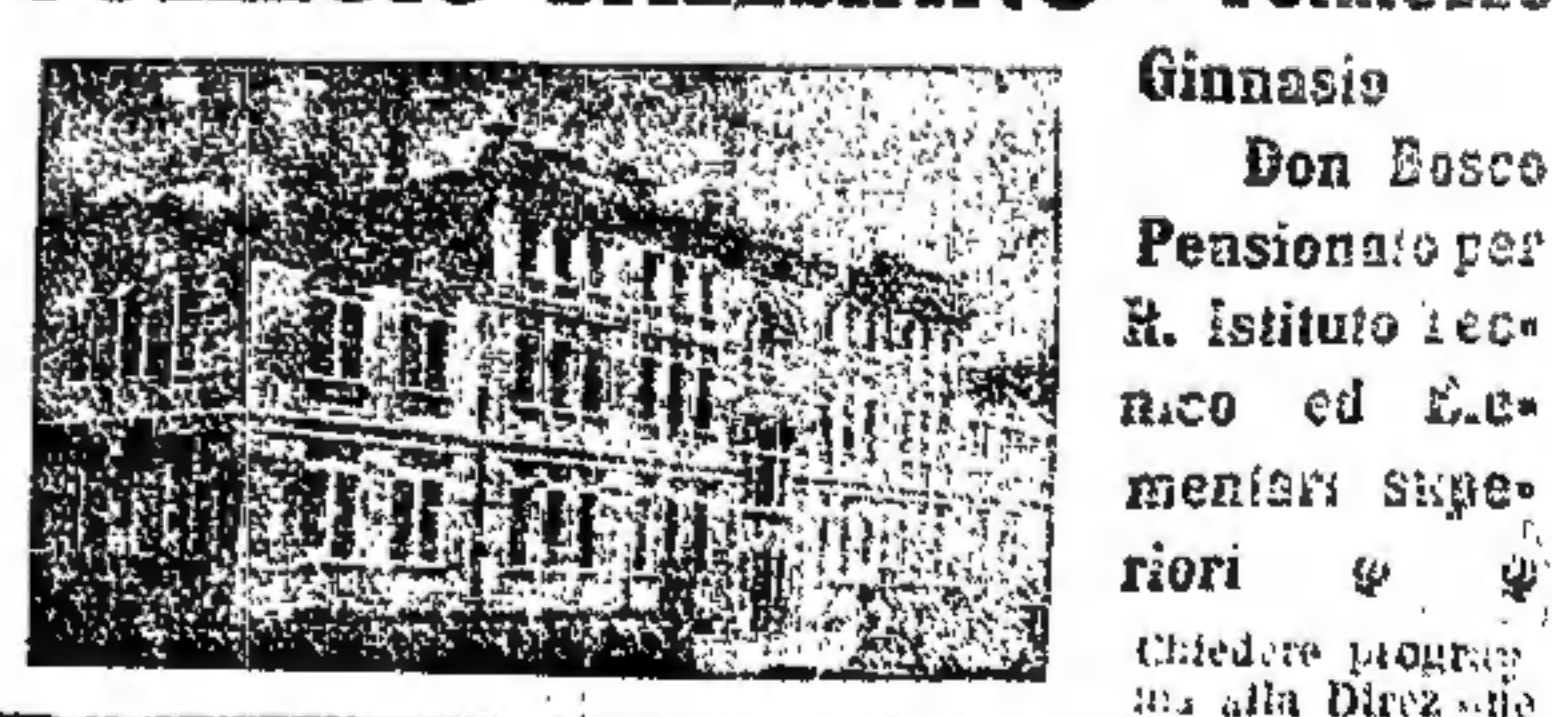
Il Dopolavoro Provinciale comunica che il termine delle iscrizioni per il treno dopolavoristico del 28-29 p. v. viene protratto al giorno 20 agosto.

Quando siete stanchi e assetati



Agente per la vendita
Aziende GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

COLLEGIO SALESIANO - Tolmezzo



ISTITUTO COMUNALE PROVINCIALE di Toppo - Wassermann UDINE

Collegio Maschile fondato nell'anno 1900

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione didattica Nazionale di Firenze

Primario Istituto di educazione retto da un Consiglio Direttivo. Grandiosa sede propria rispondente a tutte le moderne esigenze.

Scuole interne autorizzate:

Elementari di cinque classi - Istituto Tecnico

Inferiore e Istituto Tecnico Superiore Commerciale

ad indirizzo "mercantile", con "Sede legale d'esami", (R. D. 18 luglio 1930 N. 373)

I consultori iscritti al Ginnasio, al Liceo Classico, al Liceo Scientifico, all'Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo "Amministrativo" e per Geometri, all'Istituto Magistrale, all'Istituto tecnico industriale e alla Scuola di avviamento professionale frequentano le Scuole Regie della Città.

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE DEL COLLEGIO

Via Garzona N. 82 - Telefono 82.

VISIBILE ANCHE DI SERA E NEI GIORNI FESTIVI

Ultime notizie e informazioni

Aufarchia e architettura

Invito razziale per un ritorno ai materiali e alle linee italiane

ROMA, 13. Nel suo articolo di fondo il "Giornale d'Italia" scrive che è venuto il momento di concludere il lungo e vario esame da esso compiuto sul tema "aufarchia nell'architettura".

In quale rapporto stanno i due termini architettura e aufarchia? — prosegue il giornale — stanno in rapporto di necessità ma anche di volontà, non soltanto contingente, ma permanente. Dopo aver detto che bisogna mettere il punto sugli indirizzi contemporanei dell'architettura italiana, il giornale rileva che ormai tutti i grandi architetti, come tutti gli altri grandi artisti italiani, hanno riconosciuto la necessità di tornare all'italianità di ogni arte. Affermazione razzista, risultato d'istinto, espressioni ed elaborazioni, che precedono quella politica, fatta in queste settimane.

Un'arte deliberatamente nazionale non si esaurisce nel suo Paese quando è vivificata dal grande o anche soltanto dalla originalità dell'ingegno. Non è con l'internazionalismo non sentito e perciò fittizio perché non generato dall'istinto e da un vivo e immediato senso ambientale che si sale alle grandi vette dell'arte e dell'eternità. Con l'internazionalismo non si fa arte né internazionale né universale.

Affermiamo perciò — riprende il "Giornale d'Italia" — che l'arte dell'architettura che si chiama razionale può e deve essere architettura nazionale. Vera arte nazionale è quella che si adatta, non ai bisogni supposti di un'ipotesi umanitaria generica, ma ai bisogni di una umanità nazionale, del suo ambiente e delle sue possibilità. Bisogna dunque che, dopo le prime apprezzate esperienze, anche l'architettura italiana esca dall'internazionalismo e rientri in una fase più nazionale. Con questa forma naturale gli sviluppi dell'architettura italiana potranno coincidere anche senza sforzi ai termini e infernali principi dell'autarchia economica.

L'autarchia in architettura si realizza con due indirizzi: nazionale e internazionale. Per la Nazione bisogna costruire con materiali prime italiane, sopprimendo fino ai margini minimi le importazioni di materie prime straniere, con mezzi e processi italiani con spirito e finalità italiane. Per il mondo bisogna preparare e riprendere le esportazioni degli architetti, ossia delle intelligenze italiane. Ad essa seguirà subito la ripresa più attiva dell'esportazione delle pietre, dei marmi, dei materiali italiani. Ci piace constatare che vi è fra gli architetti grandissimi e piccoli e fra i costruttori il desiderio di operare per questo indirizzo nazionale.

Concordo alla proposta di rinunciare a quei materiali che devono essere importati o fabbricati con materie prime di importazione, come il riconoscimento che le limitazioni imposte dall'autarchia, lungi dal fermare i lamenti inutili le attività, devono soltanto stimolare le ricerche e le iniziative verso il nuovo ritrovato nei vecchi mezzi italiani. Se il regno del cemento armato, con il suo carbone ed il suo ferro, perderà qualche ricca provincia, il marmo, la pietra, il marmo italiani, con i quali si sono edificati i più grandi monumenti che restano nella storia dell'arte e della razza, riconquisteranno il loro vittorioso impero. A questa tendenza devono dare la loro pronta collaborazione i piani regolatori, gli enti, i privati che alimentano tutte le specie di attività edilizia.

Se è vero che l'architettura è la prima e più durevole espressione del tempo, della Nazione e dei suoi grandi condottieri, bisogna riconoscere che l'edilizia standardizzata, piatta, uniforme, monotona, e pesante la quale da oltre un decennio, ha ingombrato la città e i borghi d'Italia, è la più

NEL CANTON TICINO

Che cosa ne è della lingua italiana?

Una vibrata denuncia

LUGANO, 13. Il Canton Ticino, che ha imposto per legge agli alberghi di tenere un'insegna in lingua italiana, non può ammettere che sulle sue strade si mettano dei cartelli per i quali gli automobilisti non s'accorgono neppure di essere giunti, venendo dal nord, in un paese di lingua italiana.

Intatti, sul Passo del Lucernese, che da Oltrona e Dissentis mette in comunicazione il Canton Ticino col Canton Grigioni, sulla strada sono stati messi dei cartelli in comunicazione con il Canton Grigioni per il servizio telefonico di soccorso a cura dell'Automobile Club Svizzero. Quei cartelli portano indicazioni in lingua francese ed in lingua tedesca, mentre la lingua italiana vi è totalmente ignorata.

Ecco, per esempio, ciò che sta scritto sul cartello vicino all'ospizio dell'Acqua calda, territorio di Oltrona (Canton Ticino): "Automobil Club Suisse, S.O.S. Telefon, Acqua calda Post".

In merito la "Gazzetta Ticinese", di qui, aggiunge:

«E già che siamo sull'argomento del poco rispetto che si ha per la lingua italiana, lingua nazionale svizzera e lingua ufficiale del Canton Ticino segnaliamo un che di biglietti che l'Amministrazione federale delle Poste ha stampato per il servizio locale sul Lucernese. Il biglietto semplice (diverso da quello normale) porta la stupida indicazione: "Geltig 1 Tag". Questo senso che accadano in Valle di Blenio, volemmo dire in "Blenio", dopo che il popolo svizzero ha riconosciuto dignità di lingua anche al romancio».

Sanguinose lotte in tutta la Palestina

L'atteggiamento britannico inasprisce i Paesi arabi

CAIRO, 13. Si segnala una ripresa di conflitti e di disordini in tutta la Palestina. Dopo alcuni mesi di relativa calma in quella zona, a Tel Aviv è stato compiuto un attentato contro il quartiere ebraico e la sparatoria è durata oltre una ora.

Intanto gruppi di banditi che vagano nella zona di Haifa, hanno dato l'assalto alle stazioni ferroviarie di Jaffa, sulla linea principale, e di Bittir, sulla linea Gerusalemme-Lydda, saccheggiando gli uffici impadronendosi di valori e tagliando i fili telegrafici e telefonici.

Si apprende ora che nel conflitto avvenuto ieri presso Naplusa fra soldati britannici e insorti, questi ebbero cinque morti.

Il "Cokaltam" pubblica un manifesto delle donne arabe in risposta al recente messaggio dell'alto commissario britannico in Palestina. Il manifesto rileva che senza il riconoscimento dei diritti degli arabi non vi è speranza di ritorno alla normalità. Se l'Inghilterra vuole la pace deve scacciare i detenuti, rimpiangere gli esiliati e sospendere la immigrazione ebraica. Lo stesso "Cokaltam", nel suo editoriale, rileva che l'alto commissario britannico a Gerusalemme, invitando alla pace gli arabi della Palestina, ha ommesso di chiedere chi è il responsabile della situazione attuale. Egli, però, non ha affrontato la domanda corrente su favore della Palestina.

non potranno che fare il possibile, come il Delahaye.

Il duello massimo, dunque, come abbiamo detto, riguarda due soli rivali: Auto Union e Mercedes.

Interessantisime saranno inoltre le gare per le 1500 e cilindrate inferiori. In queste categorie Alfa, Maserati, Fiat e Lancia si daranno battaglia e dei giovani piloti si misureranno sull'avvincente circuito alla guida di questi velocissimi puri sangue, tanto della industria italiana.

I SOVRANI D'ALBANIA con le Principesse reali hanno lasciato la loro residenza estiva per visitare gli scavi archeologici dell'antica Butrinto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 80 la parola. Minimo L. 5

AL CORREDO DI BONETTI
Biancheria — Fazzoletti — Novità — Mode — Camicette per Signora

FRANZISKA Invernale, carini subito per arribulatorio privato — Scrivete dott. Damiani — Canova di Sals.

MOBILI USATI L'Emporio di Via Gemonia 30, disponendo di una partita occasionale di stanze da pranzo e da letto, vende a prezzi bassissimi.

SOTTOSTO L'LIQUIDIAMO, pavimenti mosaico, porcellana, gran marmo, linoleum, Kallamporio — Udine. 8792

Fabbrica Parchetti

Essiccatore e cella di evaporazione del più moderno.
Lavorazione perfetta
Via S. Pietro 14 - Udine - Tel. 4,21
Turrini Bortolo

VENDESI od affittasi, fuori città, osteria negozio bene avviata. Scrivere 8799 Pubblicità Popolo Friuli.

AFRITTI

Cent. 80 la parola. Minimo L. 5

AFRITTI appartamento 5 vani, autorimessa, bagno, parchetto, termosifoni, terrazza — Viale Venezia 31 — I. piano — Telefono 1.76

CERCASI affittare, casa indipendente 5-6 vani possibilmente corteo e autorimessa. Scrivere 8813 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO appartamento 6 stanze, accessori, bagno, termo, autorimessa, possibilmente I. piano — Scrivere 8787 Pubblicità Popolo Friuli.

FAMIGLIA statale cerca 1. settembre casetta sola tre, quattro vani, giardino, o orto — Scrivere 8814 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI

Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

VENDO, Via Gemonia, fabbrica con osteria, reddito netto lire 3900 — L. 45.000 escluso mediatore — Scrivere 8754 Pubblicità

AUTO MOTO D'OGGI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

DONATI E C. - Rivendita Bianchi - Ford - Garage Viale Duodo 11, Udine - Autocarri e trattori rimessa a nuovo d'occasione Autocarro Ford 4 marce, portata 30 q.li - Autocarro Ford 3 marce portata 20 q.li - Trattorie Fordson HP 28 a magnete - Trattorie Fordson HP 11 a bobino

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

GIOVANNOTTO buona volontà e bella presenza desideroso applicarsi attivamente carriera vendita liquori prima Casa Italiana assoluta provincia Udine e Gorizia. Scrivere possibilmente con fotografia 8808 Pubblicità Popolo Friuli - Eventualmente periodo prova un mese, età massima anni ventidue

FRONTE POPOLARE

193,25 franchi francesi per 100 lire italiane

Cronache del disordine e atti del malcontento

PARIGI, 13. Le voci più disparate sono circolate negli ambienti borghesi di Parigi sulla situazione finanziaria francese. L'"Information", in una nota di sapore ufficioso, scriveva ieri sera che la politica finanziaria del governo rimane immutata e riporta una dichiarazione del ministro delle Finanze che smentisce le voci di una nuova svalutazione del franco.

Non ostante queste comunicazioni, la seduta borsistica è stata contrassegnata da numerose domande di cambio che hanno determinato l'intervento del fondo di stabilizzazione. La lira sterlina è stata mantenuta dal fondo di controllo francese a 178,85; la lira italiana ha fatto un nuovo balzo in avanti, chiudendo a 193,25.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito con il Ministro delle Finanze Marchandeau. Questi, interrogato da giornalisti, ha dichiarato di continuare ad elaborare il progetto del bilancio per il 1939 di cui deve ancora esaminare i bilanci delle finanze dell'aria e delle poste e telegrafi. Ha inoltre aggiunto che si tratta dei soli bilanci delle spese e che spera di presentare il risultato della commissione delle finanze della Camera.

Le agitazioni sociali sono lungi dai calmarsi. Gli operai delle officine di elettricità, imitando quelli delle officine del gas, minacciano di scioperare se il principio della scala mobile dei salari non fosse rispettata. Il capo di gabinetto del prefetto ha oggi ricevuto una delegazione che ha espresso le doglianze della classe.

Il cresciuto del carovita continua a dar luogo alle manifestazioni più svariate. La cittadinanza di Rennes ha protestato vibrante, con una manifestazione pubblica, contro lo sperpero delle finanze pubbliche da parte del consiglio municipale della città che, attualmente, è sotto l'insegna del fronte popolare. Una delegazione si è presentata al ministro dei lavori pubblici per protestare contro l'aumento delle tariffe della elettricità nella regione parigina.

Il deputato Mothe ha chiesto di interpellare il governo sulla politica agricola e sull'aumento del prezzo delle derrate, dopo varie svalutazioni successive. Egli ha chiesto anche la delucidazione sull'impressionante problema dello spopolamento rurale in Francia.

I sindacati e i rispettivi consigli municipali di dodici comuni del dipartimento della Somme hanno inviato le loro dimissioni al prefetto per protestare contro la decisione del consiglio di Stato di far da loro rimborsare mezzo milione di franchi che era stato rubato 13 anni fa dalle casse della tesoreria di un capoluogo della Francia. I sindacati respingono con indignazione l'attribuzione di responsabilità collettiva allo Stato ha decretato nel loro nome.

Nell'impero coloniale francese le cose non vanno meglio. Mentre si annuncia ufficialmente che l'assedio in Tunisia sarà tolto, qua-

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Neuens primo a Biel

Valetti consolida la propria posizione

BIEL, 13. Quarantatré concorrenti sono partiti stamane alle 8,30 da Ginevra sotto una pioggia scrosciante. Lo svizzero Valetti è stato l'animatore della prima fase e, fuggito in partenza, ha compiuto da solo una sessantina di chilometri. I più attivi sono stati lo svizzero Hartmann e il lussemburghese Neuens che lo hanno raggiunto.

A Vuittefont (km. 94) all'inizio della salita della Sainte Croix (10 km. con 600 metri di dislivello), Hartmann e Neuens avevano già staccato Valetti di 2'40" e attaccavano la salita da soli. A 5'35" seguiva un gruppo di sei uomini tra cui Cecchi e Valetti e i primi sei della classifica generale per nulla preoccupati della fuga delle figure secondarie.

In cima alla salita della Sainte Croix i passaggi sono avvenuti in quest'ordine: alle ore 11,35 Hartmann e Neuens; a 5,30" il gruppetto dei sei con Cecchi; a 7' Valetti, del Cancia e Weckerling; a 8'35" Valetti; a 8'40" Amberg e Zimmermann ed altri.

Il lussemburghese, ammirabile per decisione e spirito agonistico, ha mantenuto la posizione e ben meritatamente è giunto primo al traguardo finale riscuotendo meriti applauditi dal folto pubblico presente. Dietro Neuens si è classificato secondo il rude bel Cancia.

Dopo la Ginevra-Biel di km. 210, Valetti, eccelsa il primato nella classifica generale ottenendo un ulteriore vantaggio di tre minuti sul lussemburghese Merck.

Carosello di motori sul circuito di Pescara

per le Coppe Acerbo Abruzzo e F. A. S. I.

PESCARA, 13. La XIV Coppa Acerbo si presenta come una delle più interessanti edizioni di questa pur sempre antiquaria corsa che richiama il grande interesse delle folle e dei tecnici.

Era troppo turbato per vedere, per indovinare qualche cosa: non sentiva che i colpi infittivano e ne soffriva orribilmente.

Enrichetta se ne avvedeva lei. Tanto peggio per lui. Forse era felice esser contento. Ma non in amore: aveva cominciato, sarebbe andata sino in fondo. Aveva detto: «Non avrò di lei alcuna composizione». Non ne aveva infatti, né per lui, né per se stessa.

Poteva ogni studio a divagarsi per che non le sorgesse improvvisi nella mente un pensiero doloroso, a turbare, a farle dimenticare la parte che rappresentava.

Alle galanterie del visconte era risposto con ismancerie, occhiate, movimenti del capo, tali che la sarebbero stati invitati da una civetta, e tutto in lei pareva si muoveva, si discostava, che si poteva veramente credere si trovasse nel proprio elemento.

Sua madre, quasi costernata, non riconosceva più sua figlia.

Filippo, preoccupatissimo, chiede a se stesso:

Cosa significa ciò?

Quando a Andrea, era alla tortura

La terra abbandonata nel sud degli Stati Uniti

NEW YORK, 13.

Il Presidente Roosevelt, occupandosi delle misere condizioni nelle quali versano gli Stati Uniti del sud, ha deplorato la tendenza che si manifesta fra quelle popolazioni che porta ad emigrare verso gli Stati del nord, lasciando, conseguentemente, nei loro paesi soltanto i vecchi ed i ragazzi. Infatti, la siccità di quelle terre, dipende in gran parte delle culture del tabacco e specialmente del cotone la cui esportazione diviene sempre più scarsa. Il Presidente ha detto quindi che occorrerà mettere allo studio nuove provvidenze per rialzare il tenore di vita delle regioni meridionali degli Stati Uniti.

La Gazzetta Ufficiale

Importanti provvedimenti sindacali e industriali

ROMA, 13. L'ediziona "Gazzetta Ufficiale" reca:

1) Conversione in legge del Regio Decreto contenente provvedimenti in favore della produzione serica;

2) Conversione in legge del Regio Decreto riguardante l'ingrandimento sindacale degli Istituti di credito di diritto pubblico e la revoca del divieto di ingrandimento sindacale delle Casse di Risparmio e degli Enti equiparati;

3) R. Decreto che detta norme per l'esecuzione della legge sulla Esposizione Universale Internazionale di Roma;

4) R. Decreto concernente l'estensione in Libia dei decreti legge sull'igiene del lavoro.

TRAGEDIA SUL CERVINO

Tre cittadini germanici sono periti sul Cervino e di due alpinisti svizzeri non si hanno notizie.

NATURALISTI A NAPOLI

Con il patrocinio del Comune di Napoli, una commissione di Naturalisti americani, guidata dal dott. Camillo, intraprende un viaggio in Africa per conto del Museo americano di storia naturale.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Li riceviamo oggi per la prima volta.

— Se avessi saputo che dovevate ricevere tante visite, non sarei venuto.

— Oh! È la ragione di grazia? Non avete nostro amico, questi di famigliari?

— Infatti, sono sempre ricevuto bene a Bressle.

— Sapete quali sono i sentimenti di Filippo e i miei a vostro riguardo? Certo, non sono ancora vestiti, e tempo stringe. Andate in giardino a reggistermi Enrichetta.

Questa, che sapeva che il giovane era arrivato, si era avvicinata al cancello nella speranza che sarebbe stato in giardino.

— Ah! eccoli disse, vedendo Andrea scendere la scalinata.

Si inchinò, come per ammirare meglio una rosa che sulla sua pianta, ma spianando colla coda dell'occhio i movimenti del timido innamorato.

Andrea la vide, e malgrado il desiderio lo spingesse di correre appresso, facendo violenza a se stesso si diresse da un'altra parte, persuaso che la giovinetta non l'avrebbe veduto.

Enrichetta allora si raddrizzò, impazientita, triste, con una lieve contrazione nervosa sulle labbra.

— M'ha veduta, non sono sicura, mormorò essa, e si allontanò da lei; mi fugge come se gli facessi paura.

Ahi Andrea, Andrea,

Poi con un piccolo moto di colera:

— St. bene, riprese, mi vendicherò... sarò senza pietà. Sì, poiché non gli piaccio come sono, farò la frasca, la sventura, come ne conosco parecchie; domanderò la mia indole, si perverrà le mie ripugnanze, reciterò la commedia, e vedrà che non sono una bambina che non si dire quattro parole, e che ardisca appena alzar gli occhi.

Intanto le scendevano lungo le guancie le lagrime e sentendosi presto a scoppiare in singhiozzi, si immerse di corsa in un macchione di aia.

Non appena il visconte Arturo entrò in sala, egli spiacque ad Andrea, che vide in lui uno di quei ricatti pretenziosi, frequentatori del boulevard degli Italiani e d'altri luoghi in cui ci si diverte. Tanto più gli dispiacque quando si avvide che Enrichetta pareva desso ascolto con piacere ai luoghi comuni che egli le andava, sciocchiniando. Fluttava già nel bell'umore non-rivale e nel cuor suo rimproverava amaramente ad Enrichetta la accoglienza troppo amabile che essa gli faceva.

Il visconte, durante la sua assenza, seduto vicino alla signorina di M. Grigny, le si mostrò premuroso, galante, pieno di attenzioni. In sulle prime Enrichetta, imbarazzata, insicura, esitante a rappresentarsi la parte che si era imposta, non rispondeva se non con sforzo alle molte, ai vezzi del visconte; ma la colpa, addiventa, eccitando in gioventù ad uccidere dalla consueta riservatezza, a poco a poco essa si animò e riescì a sciogliersi finalmente da ogni imbarazzo, a superare la propria timidezza. Da allora si sentì più libera e in grado di recitare la commedia - l'isola.

Arturo, parigino in fondo all'anima, non superficiale come tutti i giovani che non hanno mai considerato il lato serio della vita, parlava di tutto un po', e diciamo, con disinvoltura, cercando di porre gli altri in unione della sua allegria, che Filippo e specialmente Andrea trovavano un po' troppo, chiososa e imbarazzante.

Ora poi che Enrichetta parava interessarsi a tutto lo freddo che tra loro si spacciava a proposito o a sproposito, il visconte si rivolgeva in uno sguardo furtivo,

Carosello di motori sul circuito di Pescara

per le Coppe Acerbo Abruzzo e F. A. S. I.

PESCARA, 13. La XIV Coppa Acerbo si presenta come una delle più interessanti edizioni di questa pur sempre antiquaria corsa che richiama il grande interesse delle folle e dei tecnici.

Gli altri convitati, prendendo parte alla allegria del visconte e della fanciulla, vi si divertivano, e ridevano; si sarebbe potuto credere che i vapori dei vini troppo generosi erano saliti alla testa di Enrichetta e che se ne era inebbrata; ma essa aveva appena bagnato le labbra in un bicchiere di bordeaux e aveva rifiutato di bere lo champagne.

— E' entusiasmata di quel zerbino, diceva tra se e se Andrea; non vede che lui, non si occupa di lei? Che sciupio di vezzi per questo seicco, infatuato di se stesso! Capisco, o un visconte! Non si accorge però che egli è un altro gonfiato d'aria. Forse che accarezza nel pensiero il titolo di signora viscontessa? Ed è l'Enrichetta, che lo credeva si diverte dalle altre? Come in ha ingannato, e come lui non ingannato! Povero Andrea! La collera sola, il disprezzo lo facevano parlare così; un parolotto, ad ogni di tutto, pensava sempre che la signorina di M. Grigny era superiore a tutte le altre giovani, la sua veramente degna di essere amata, come egli la amava, questa con tutta la potenza dell'anima sua.

continua